

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Dall'opposizione

GIUSEPPE VACCA

La crisi del pentapartito ha messo in moto l'intelligenza degli interpreti. La visione più diffusa degli eventi mi pare si possa riassumere così...

Quando il «duello» Dc-Psi si è fatto così aspro e torbido da coinvolgere nella crisi dell'alleanza di governo le regole e gli assetti istituzionali...

La ristrutturazione neolibertaria degli anni 80 ricorda per intensità e misura della redistribuzione del reddito e del potere quella che negli anni 50 conformò l'industrializzazione e lo sviluppo del paese al «modello Fiat».

Nei primi 80 i socialisti si sono atteggiati in modo non da estendere la loro rappresentatività di forza di sinistra e di trattare così da posizioni più munite con le aree del modo...

Quante sono le donne elette nei parlamenti? Il caso italiano in una intervista alla politologa Zincone



Un gruppo di militanti islandesi dell'Alleanza delle donne di sinistra festeggia i risultati elettorali. In primo piano una delle leader, Signdur Duna.

Il sesso del 7 per cento

Un femminismo radicale e pragmatico ha portato un partito di sole donne a diventare l'ago della bilancia della situazione politica in un piccolo paese del nord Europa. L'Islanda ha, insieme a queste...



Nilde Iotti, presidente della Camera dei deputati.



Geraldine Ferraro, vicepresident della Camera.

La parità delle donne non va per le donne

Il comportamento elettorale delle femministe e «autolesioni» sta a dimostrare che il genere è moderato e non premia i partiti che promuovono le donne...

Cosa pensa delle quote di rappresentanza garantite nelle liste dei partiti per consentire un certo numero di elette?

Confesso la mia antipatia per il sistema delle quote che elude il vero problema se le donne non si votano reciprocamente e non diventano gruppo politico non vedo perché debbano essere rappresentate come tali in un sistema come il nostro...

Intervento L'impatto ambientale di quel decreto

GIORGIO NEBBIA

Sul letto di morte il governo del pentapartito ha elaborato la sua ultima volontà: una legge approvata dal Parlamento che testimonia la genuinità del suo amore per l'ecologia.

Per fare un esempio banale il proponente della fabbrica cerca di spiegare alla quantità di acidi inquinanti e trascurabile il Comune può essere portato ad acccontentarsi di questa spiegazione che le associazioni ecologiche invece possono mettere in evidenza che oltre agli acidi che sono tanti dal camino...

ANNAMARIA GUADAGNI

Il Parlamento più antico del mondo l'Althing fondato nel 903. La prima donna presidente della repubblica la signora Vigdis Finnbogadóttir eletta a suffragio universale di diritto il primo partito di sole donne l'Alleanza delle donne non è appunto che si presenta alle politiche nel 1983 ottenendo subito tre seggi.

Adesso l'Islanda è anche il unico paese al mondo in cui un partito di donne raddoppiando i seggi da tre a sei nelle elezioni di sabato scorso è diventato l'ago della bilancia del sistema politico.

torale preferenziale. E l'arrettratezza del ceto politico quanto pesa?

I cancelli sono guardati a vista da quelli che nel mio libro ho chiamato «guardiani» cioè il ceto politico. Gli occhi sono partiti dove la cultura femminista ha fatto più breccia.

più capace di controllare i voti. Poi naturalmente conta la competizione tra partiti nel catturare il voto femminile.

Il ceto politico qui gli occhi sono partiti dove la cultura femminista ha fatto più breccia. In genere per questo la sinistra ha eletto più donne perché più motivata culturalmente e più segnata dall'universalismo che la prevalere gli interessi di partito su quelli personali e di gruppo.

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

Abiti eleganti e invidia del pene

Un po' meno dura Fratelli salutii. Nara Peverari (Scandinavia RE) P.S. Scusi per la calligrafia ma dopo 10 (dicono 10) ore di stiro non riesco a fare di meglio.



non solo di se ma anche di chi ti ha eletto e ci si deve confrontare con i pan graditi nella stessa situazione. I fotografi sono pronti a scattare nei momenti più impensati gli operatori tv a girare i disegni dei satirici a tracciare impetosi ritratti.

L'Unità logo and editorial staff information including Gerardo Chiaromonte direttore, Fabio Mussi condirettore, Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettoni, and editorial board details.

Ricevo e riproduco letteralmente questa lettera. Gentile signora Anna ho ancora sullo stomaco la sua dissertazione sui tacchi, le scollature e la lunghezza delle gonne dell'onorevole Iotti...

Fanfani respinge le «false fiducie» e sentenza...

Pentapartito sgretolato

Non c'è più nessuna maggioranza, dice alla Camera Polemica con Psi e laici Le elezioni non sono affatto criticabili



Amintore Fanfani durante il dibattito alla Camera

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Ancora più breve di una settimana la nel documento il fallimento del pentapartito Ancor più secco e più motivato nel prospettare lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate...

mente anche su nuove basi e ciò conferma la gravità della rottura esistente che non vale certo a tabacchiere la «disposizione in qualche partito a favorire eventi separati con ammiccamenti di varia genere»...

che l'elezione diretta del presidente della Repubblica «esigerebbe una incisiva e radicale riforma della nostra Costituzione» Ce n'è e a josa per «farci essere contrari alle ipotesi in proposito recentemente avanzate»...

Infine il rifiuto di qualsiasi trabocchetto tipo «fiducia tecnica» Fanfani non ci sta al «mero animico aggregarsi di voti senza che essi implicino adesione alcuna» al suo programma Questo sarebbe «un vero e proprio patto aberrante dal punto di vista delle regole costituzionali»...



Il dc Murraro da 20 anni capo «provvisorio» di un consorzio

Cosa c'è di più ordinario - nell'amministrazione pubblica italiana - di un incarico straordinario? Ecco allora che qualcuno riesce a restare per vent'anni abbondanti - e tutti di seguito - commissario straordinario «provvisorio» di un consorzio...

Finanza locale, rischia di cadere il decreto bis

piena copertura dei fabbisogni delle amministrazioni locali. Ma non è neanche certo che il secondo decreto sarà convertito in legge in tempo utile...

La Dc alla ricerca di una tattica che impedisca agli ex alleati di votare il governo a dispetto

Una mozione per la sfiducia

Stasera alla Camera il voto sul governo Fanfani. Tre le mozioni di fiducia finora presentate: quella della Dc e quelle di Pr e Dp. Scontato il voto contrario di Pci, Sinistra indipendente e Msi...

GIOVANNI FASANELLA

ROMA Stasera la Camera voterà sulla fiducia al governo. Se come si prevede Fanfani sarà battuto Cossiga potrebbe sciogliere il Parlamento...

cale e quella demoproletaria. Spetta al governo indicare il documento sulla base del quale chiedere al Parlamento di pronunciarsi. E su questo punto Fanfani ieri sera ha avuto di pronunciarsi rinvando la scelta - come era suo diritto - a questa mattina...

scenari potrebbero verificarsi questa sera scontati i voti contrari del Pci della Sinistra indipendente e del Msi e la sfiducia repubblicana. Il primo si vota sul documento della Dc. Ai sei democristiani potrebbero aggiungersi quelli dei radicali e dei demoproletari...



Marco Pannella

Perché solo sindaci uomini? Le donne: pari opportunità

Amministratrici alla riscossa? Nessuno spirito vertenziale ma un sacrosanto obiettivo di perseguire anche nella gestione degli enti locali una pari opportunità rispetto ai colleghi maschi...



Giunta sarda verso il rimpasto. Oggi vertice dei segretari

dovrebbe essere scontata la decisione del presidente uscente Mano Melis di restare al proprio scranno di capo della giunta. Nei giorni scorsi i cinque partiti hanno raggiunto una piena intesa sul programma...

Dopo Oristano ecco Alghero: i dc incollati alle poltrone

Negli ultimi giorni le poltrone di assessore comunale sembrano cospirare di colla a presa rapida. Chi ci si siede non riesce più ad alzarsi. Tanto più se ha il fondo schiena targato dc...

GUIDO DELL'AQUILA

Il Psi chiede aiuto ai «laici»

Vertice al gruppo socialista poi arriva Pannella con Altissimo e Nicolazzi. E Formica ricorre al regolamento della Camera

MARCO SAPPINO

ROMA Bettino Craxi sbucca dall'aula attorniato da Formica e Signorile e si muove rapidissimo in Transatlantico come un leone in gabbia. Scena anzi tiene i distanti un drappello di giornalisti...

mente tolta», risponde. Non vi è proprio piaciuto il suo discorso? «No», osserva laconiamente. Poi si lancia contro il presidente del Consiglio per il suo disegno di legge che vuol abbreviare lo slittamento dei referendum in caso di elezioni...



Claudio Martelli e Bettino Craxi

Il giorno dell'ultima acrobazia

nalisti più ufficiale. Ormai si va alle elezioni. Di bravi a fare le cose difficili quanti ce ne sono anche qui nel giorno annunciato di Fanfani il presidente. Lui stesso con quell'ultima pretesa di aspettare ancora di scegliere solo stamane la mozione sulla quale chiedere fiducia per il suo inconsistente governo...

In un Transatlantico senza più grandi tensioni i commenti alla replica di Fanfani. Terminato l'intervento il presidente del Consiglio spiega ai cronisti la battuta sulla «staffetta»...

FEDERICO GEREMICCA

fani? Un ottimo discorso. Mentre la fiducia. Per le cose che ha detto e per la scelta che ha fatto. «Parole magiche appunte e goliarde». Al centro del lungo corridoio Oscar Mammì di via ai cronisti il suo sdegno (di maniera?). Deploriamo le mosse e le contromosse che si stanno abbandonando. Abbiamo fatto bene noi repubblicani a tirarci fuori e a

so la sede della direzione del Psi dove i socialisti decideranno quali carte giocare. Il leader radicale intanto continua ad arringare deputati e giornalisti. «La replica di Fanfani è assolutamente accettabile per una fiducia piena. Il problema vero è sapere quale mozione presenterà domani la Dc»...

un po' la E ineguagliabile Marco Pannella nei panni del cacciatore. Prende Martelli per un braccio. Lo tira più in là. «E lo spettacolo del partito di maggioranza relativa che cerca di sciogliere le Camere. E mi pare che ci stia riuscendo»...

ni non riesce quasi a mode rarsi. «La replica di Fanfani è una cosa squallida. Siamo alla teorizzazione dell'inganno. E veramente inconcepibile si rasenta il codice penale. Da Fanfani non me l'aspettavo. Con più prudenza Franco Nicolazzi si limitava a constatare «Ora ultimo diventa un po' più difficile»...

2 grandi diffusioni straordinarie. 1° maggio 1.000.000 copie, 3 maggio 700.000 copie. I'Unità. Il più grande giornale a sinistra.

D'Argentine «Curiamola questa violenza»

MILANO La legge certo Ma di fronte a casi atroci come quello di Palermo di fronte alla morte straziante di Maria Concetta...



L'ingresso dell'«ospedale dei bambini» di Palermo

Parla il medico «L'hanno massacrata»

PALERMO «Mai visto nulla di simile in trent'anni di carriera». Lo ammette francamente Nicola Coniglio...

accompagnato da un signore che pare gli abbia dato un passaggio in macchina. All'inizio abbiamo insistito per sapere con esattezza cosa era accaduto...

Attaccata al lampadario e poi sbattuta più volte al muro I fratellini di sei anni hanno spiegato come è morta

Concetta, 4 anni uccisa da mamma e papà

È stata portata in ospedale dal padre ma lei Maria Concetta, 4 anni, era già morta uccisa dalle sevizie dei genitori. Lavevano attaccata al lampadario per punirla di avere fatto la pipì a letto all'alba e stata «finita» sbattendole la testa al muro.

tuto procuratore di turno Carmelo Carrara il medico lega le Nemmeno loro ottengono risposte migliori. Sempre la stessa inverosimile storia delle scale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO Una fine orrenda provocata da due crudeli aguzzini: papà e mamma. Sono stati infatti i genitori ad appendere al lampadario Maria Concetta...

Si è presentato all'ospedale dei Bambini. Ciò che restava della piccola Maria Concetta era avvolto in un plaid...



La disperazione della madre e degli altri familiari durante i funerali

Provocato da un giocattolo il tragico rogo Per il bimbo del Santobono tre indiziati d'omicidio colposo

LUIGI VICINANZA

NAPOLI Omicidio colposo. È questa l'ipotesi di reato che si profila nelle indagini sulla tragica morte di Salvatore Iannelli...

funzionamento della «camera della morte» (attualmente sotto sequestro). Negligenza disattenzione superficialità...

Si sospetta anche del pigramo indossato al momento della tragedia da Salvatore Probbabilemente era di un tessuto sintetico che strofinato provoca anche esso scariche elettrostatiche.

dovrebbero ignorare. Ma chi doveva sorvegliare sull'incolumità di Salvatore Iannelli? È il punto delicato dell'inchiesta...

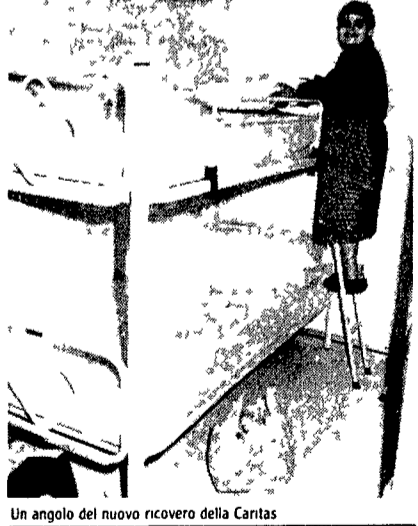
Aperto a Roma un ricovero notturno della Caritas Per qualche «barbone» ci sarà un tetto ma il dramma sociale resta

Forse per i «barboni» di Roma qualcosa comincia a cambiare. C'è voluto molto tempo ma forse da domani chi è costretto a passare la notte all'addiaccio...

gine del barbonismo può essere la perdita del lavoro e la povertà economica ma può esserci anche la solitudine...

to da una certa sociologia alla moda. La venia è che «non c'è attenzione per i più poveri e i più deboli»...

«squilibrata distratta una società nella quale - ha detto Ugo Vetere ricordando l'impegno della giunta di sinistra e la proficua collaborazione con la Caritas - chi crede nell'uomo...



Un angolo del nuovo ricovero della Caritas

Ed ecco l'ostello

ROMA L'ostello inaugurato ieri mattina ha sede in via di Porta San Lorenzo. Ci si giunge percorrendo interamente via Marsala...

Gli spazi interni sono ripartiti in stanzette con quattro letti a castello (purtroppo senza luce naturale e senza vista) sale di soggiorno e ricreazione...

soluzioni dovranno essere altre. Sebbene ieri sia avvenuta la cerimonia e l'aria fosse odorosa di vernice fresca l'ostello potrà entrare in funzione soltanto a fine settembre...

genza una risposta d'emergenza. C'è poi un secondo livello a seconda delle situazioni: personali un centro diurno la casa albergo...

La vetta dell'Ararat scalata da italiani

La vetta del monte Ararat la montagna della Turchia che la tradizione biblica da come punto d'arrivo dell'arca di Noè è stata raggiunta da una spedizione di scalatori italiani.

Dopo Cristo sui vetri l'immagine della Madonna

Alcune migliaia di persone si sono riversate ieri sera in via Richerhan Ad Ercolano una cittadina alle falde del Vesuvio dove una bambina di undici anni Estenna Graziosi ha affermato di aver visto riflessa sul vetro...

Un «boss» si lascia morire in carcere

alcune settimane non riusciva più a nutrirsi normalmente ed era paurosamente calato di peso da 120 ad appena 40 chili. Perciò dal supercarcere di Novara era stato trasferito alle «Molinette» di Torino per essere curato.

Transessuali «Non vogliamo più essere perseguitati»

nizzato dal Mit il Movimento italiano transessuali dinanzi a Montecitorio in attesa dell'arrivo di Fanfani che invece è entrato in un ingresso secondario. Il Mit ha voluto manifestare contro le «persecuzioni poliziesche e giudiziarie» negli ultimi tempi soprattutto a Milano.

Bollo-auto, in arrivo 2,5 milioni d'ingiunzioni

Stanno per arrivare due milioni e mezzo di ingiunzioni per l'omesso pagamento della tassa di possesso del l'auto (bollo) per il 1984. Com'è già accaduto l'anno scorso purtroppo la richiesta può gonfiare anche agli automobilisti in regola.

Pericolo di chiusura per artigiani e commercianti

Per sollecitare la revisione della normativa sulle locazioni commerciali e artigiane le segreterie dei sindacati inquilini Suma Sicet e Uniat hanno chiesto un incontro a Zamberletti. La legge ha determinato richieste di esorbitanti aumenti del canone di locazione e di conseguenza il rischio di chiusura per molti esercizi.

Echi alla catena umana A Caorso una festa e una prova di maturità «Grazie di essere venuti...»

PIACENZA «È stata una grande festa». Così il sindaco di Pontenure Adriano Paratici ha commentato la grande catena umana contro il nucleare che ha unito Caorso e l'aeroporto di San Damiano Paratici e Pontenure si sono assunti il compito di centro della grande manifestazione e al Comune hanno fatto capo nei giorni precedenti e domenica non solo gli organizzatori ma tutti coloro che hanno avuto bisogno di informazioni e di aiuto.

**Petroli
Musselli
«Non sono
un ladro»**

TORINO Tutti innocenti o quasi tutti con la coscienza tranquilla. Se qualche «irregolarità» avviene, «bene si tenga conto che tu compiuta a fine di bene». I giudici della sesta sezione del Tribunale che prima di entrare in camera di consiglio la sentenza e prevista per giovedì - si erano rivolti agli imputati del processo petroli con la rituale domanda «Avete qualcosa da dichiarare?», hanno ascoltato una serie di palese e accalorate perorazioni in chiave autodifensiva. Dei circa 150 accusati (i reati contestati vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione dal contrabbando al falso e alla collusione) ne erano presenti in aula una ventina.

Il finanziere petrolifero Bruno Musselli, considerato una delle «menti» che avevano organizzato la colossale evasione di imposte sui carburanti costata all'erario tra il '74 e il '79 più di 300 miliardi di lire non ha tardato a proclamarsi più vittima che colpevole. «Sono al quinto anno di carcerazione mi sento distrutto. Non sono il promotore della truffa ho lavorato sodo per quarant'anni e se mi hanno nominato cavaliere del lavoro una ragione ci sarà pure. Il fatto è che a un certo punto mi trovai di fronte a una scelta obbligata o chiedere una rafferma che dava lavoro a 200 persone o commettere delle irregolarità. Ho scelto questa seconda strada ma si trattava quasi di legittima difesa. Non sono un delinquente i delinquenti sono quelli che producevano le fatture false che io compravo».

Del tutto estraneo ai fatti e «vittima di circostanze pazze» si è detto l'ex comandante della Finanza a Torino Domenico Pelluso. Un altro imputato «eccellente» l'ex capo di stato maggiore delle Fiamme gialle gen Donato Lo Preste ha invece preferito restare in silenzio. Il gen. Giudice che era assente ha fatto presentare dal suo legale la copia della sentenza di un altro processo in cui è stato assolto.

**La pista spagnola
Forse imminenti nuovi arresti
Dura polemica di Madrid:
«Un guaio la fuga di notizie»**

**Soldi all'euroterrorismo
col traffico di droga**

L'euroterrorismo e le stesse «nuove Br» si finanziano con il traffico della droga. La conferma viene dal grande blitz di questi giorni a Barcellona e che ha portato in carcere diversi esponenti del terroismo italiano. Mentre nuovi arresti sono in vista, diventa ufficiale la dura polemica di Madrid per la fuga di notizie (causata dagli italiani) che avrebbe costretto ad una accelerazione dei tempi.

GIAN ANTONIO ORIGHI

MADRID La polizia spagnola ha identificato esponenti di primo piano del terroismo europeo ed ha annunciato la possibilità che nelle prossime ore possano essere arrestati. La notizia viene direttamente dalla «Jelatura Superior» della polizia di Barcellona, la città dove è in corso l'operazione che ha già portato alla cattura di 7 italiani sospettati di terrorismo. I primi a venire catturati furono Claire Placenta e Fabrizio Burtet la settimana scorsa sono finiti nella rete degli investigatori Giuseppe Pallini, Silvano Nardulli e Maria Carmen Gonzalez. I tre italiani sono stati presi Silvia Trevisan e Riccardo D'Este. Proprio quest'ultimo arrestato mentre cercava di scappare dalla capitale della Catalogna e un personaggio ambiguo dell'evasione italiana con numerosi precedenti penali per reati comuni. Era considerato il cassiere del gruppo brigatista di Barcellona e non si esclude che «aiutasse» anche altre organizzazioni dell'evasione europea. Gli inquirenti spagnoli ritengono che avesse stretti contatti anche la «Eta» basca e la francese «Action directe». Le principali fonti di finanziamento del gruppo italiano pare fossero lo spaccio di droga e le rapine.

Quanto agli altri italiani arrestati nei giorni scorsi si dice che un nome di spicco sia quello di Claire Placenta ricercata dalla polizia francese per un colpo che costò la vita ad un agente di polizia. Gli altri in passato erano stati già arrestati - e poi rimessi in libertà - perché avevano organizzato un traffico di cocaina tra la

Spagna e la Francia. Trasportavano lo stupefacente nascosto in giocattoli per bambini. L'arresto del gruppo italiano a Barcellona apre uno squarcio nella riorganizzazione dei movimenti eversivi europei e conferma le connessioni tra i gruppi terroristici e la criminalità comune anticipate dall'ex capo del Sismi Vincenzo Parisi al vertice antiterrorismo dell'8 gennaio scorso. Parisi indicò proprio nel traffico degli stupefacenti una delle principali fonti di finanziamento del terroismo italiano ed internazionale. Intanto gli inquirenti italiani a Barcellona, insieme ai loro colleghi spagnoli, stanno cercando di ricostruire il ruolo degli arrestati nell'organizzazione. Riccardo D'Este e Giuseppe Pallini sono indicati come personaggi chiave. Grande importanza si dà pure a Franco Tolino residente in Spagna. Il giovane non ha precedenti penali di rilievo ma il suo nome viene indicato dagli inquirenti tra quelli dei capi dell'organizzazione. Leni a Roma è e svolto un vertice cui ha partecipato il sostituto procuratore Domenico Sica che segue il versante italiano dell'inchiesta per



Majed Al Molki

**Torna in aula
l'assassino
di Klinghoffer**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA Majed Al Molki capo del commando di palestinesi che sequestrò Achille Lauro, condannato nel giugno scorso a trenta anni di reclusione per l'uccisione del croceista americano Leon Klinghoffer e tornato ieri mattina davanti ai giudici. L'accusa questa volta era di danneggiamento perché il giovane palestinese in uno scatto di nervi aveva rotto i vetri della finestra della cella in cui si trovava in quel momento nel carcere di Marassi. Passata la crisi Al Molki aveva chiesto scusa ma la procedura prevedeva un processo e processo è stato ma solo perché i giudici applicassero l'amnistia.

Poco prima di presentarsi

davanti ai giudici Majed Al Molki ha potuto scambiare qualche battuta con i giornalisti presenti. Con l'aiuto dell'interprete il palestinese ha ribadito la propria convinzione di essere detenuto illegalmente in Italia «perché sono stato arrestato in territorio egiziano». Molki ha anche protestato per il regime carcerario «I detenuti politici come me sono trattati con crudeltà». Sulle ultime vicende al congresso di Algeri dell'Olp e le dichiarazioni di Abu Abbas («vorrei venire in Italia se i giudici mi invitassero») Majed Al Molki ha detto di non potersi esprimere in quanto non è in grado per la sua scarsa conoscenza dell'italiano di seguire le vicende internazionali sui giornali italiani.

**Caserme in vendita
E' un «affare»
da 3000 miliardi**

Il Pci chiede un ripensamento sull'operazione caserme. 3000 miliardi di beni che le Forze armate sono disposte a cedere, anche a privati, per poter costruire nuove e più moderne strutture. Alla Festa nazionale dell'Unità di Pordenone l'on. Alborghetti ha detto: «Il patrimonio militare può solo essere permutato con quello di Comuni e Province, ma non venduto ai privati».

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

PORDENONE Tra i disegni di legge che decadranno nel caso di scioglimento anticipato delle Camere, ce n'è uno che ha fatto molto parlare: quello sulle permutazioni militari. Le Forze armate di tempo si dicono disposte a dismettere una vasta parte del loro patrimonio ottenendo in cambio soldi o aree per nuove costruzioni più adeguate alle attuali esigenze. Sono pronti a cedere 1.204 unità immobiliari sulle 6.300 che possiedono, si tratta di 143 caserme su 500, 127 depositi, 133 opere difensive, 291 poligoni, 27 arsenali, 13 aerodromi ecc. In totale le strutture in cessione ipotizzate coprono 332 ettari di superficie coperta e altri 4.000 di terreni scoperti. Una di queste strutture preziosissime soprattutto nei centri storici o nelle periferie delle grandi città ed ampi spazi anche in Friuli Venezia Giulia dove sono concentrati circa 70.000 militari. Ed un'operazione stimata dagli stessi vertici militari in circa 3.000 miliardi.

Di tutto questo si è discusso domenica in uno dei tanti dibattiti della Festa nazionale dell'Unità sulle Forze armate in corso a Pordenone fino al 3 maggio. Vi hanno partecipato i compagni Franco Busetto e Guido Alborghetti. Forse è l'impressione la probabile caduta della legge predisposta per favorire l'operazione, cessione non sarà del tutto un male. Occorre pensare aspetti di fondo. La legge sostanzialmente prevedeva la possibilità della cessione delle strutture militari anche ai privati (in caso di mancata prelazione da parte di Comuni, Province, Regioni ecc.) e legata strettamente all'intera operazione al finanziamento di un piano di nuove strutture militari, caserme.

Un gay nella Fgci? In Urss non piace

Un giornalista sovietico, caporedattore della «Komsomolskaja Pravda», ha dichiarato all'«Espresso» che proverebbe solo della repulsione qualora dovesse incontrare Nichi Vendola, della segreteria della Fgci. Ciò in relazione alla sua scelta omosessuale. La Fgci nazionale ha diffuso una dura nota di protesta: «Non intendo sostenere esami sulla mia dignità», ci ha detto Vendola.

FABIO INWINKL

ROMA «Ma lei lo sa, Sozov che nella segreteria nazionale della Federazione giovanile comunista italiana si

trattava dell'interlocutore. Poi la risposta. Sinceramente proverei solo della repulsione». L'incredibile affermazione pronunciata da Jun Solzov, caporedattore della «Komsomolskaja Pravda», quotidiano della gioventù comunista sovietica apparso sull'ultimo numero dell'«Espresso» uscito ieri nelle edicole. «Sorpresa, irritazione e vivo sdegno» sono stati subito espressi in un comunicato dalla Fgci che rileva come i temi della sessualità e dell'omosessualità sono stati in più occasioni oggetto di discussione

tra le due organizzazioni. «Pur con valutazioni anche nettamente diverse, mai si è scaduto nel insulto personale». La nota ricorda anche che Vendola ha già fatto parte di una delegazione della Fgci in Unione Sovietica «e perciò la nostra sorpresa e ancora maggiore». Impegnato in queste ore nei lavori del consiglio federale nazionale della Fgci il compagno Nichi Vendola si è detto «indignato per la volgarità dell'insulto». «Non sono abituato - ci ha precisato - a rispondere alle offese con altre offese. Sono anche molto

stanco di dover continuare a difendere la mia vita privata di dover rendere conto a qualcuno. Non ho intenzione di sostenere esami sulla mia dignità». Vendola che aveva già dovuto subire aggressioni e provocazioni da parte di gruppi ultranzisti nel nostro paese espresse altresì viva gratitudine alla Federazione giovanile comunista italiana e ai suoi organismi dirigenti per l'immediata e ferma solidarietà espressa nei suoi riguardi. «Certo - ci fa notare Nichi - non sopporto oltre una simile pubblicità intorno alla mia

**AZZURRO '87 APRE DA BARI
L'ESTATE EUROPEA DELLA CANZONE**



DAL TEATRO PETRUZZELLI DI BARI
CLAUDIO CECCHETTO
presenta

AZZURRO '87

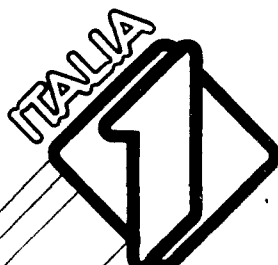
con **SUSANNA MESSAGGIO**

e **ANDREA SALVETTI**

regia **PINO CALLA'**
organizzazione **VITTORIO SALVETTI**

partecipano
**A-HA • BOB GELDOF
THE CURE • NICK KAMEN
HOLLYWOOD BEYOND
PICNIC AT THE WHITEHOUSE**

**FAUSTO LEALI • SPAGNA • ROBBIE NEVIL
GARBO • MANDY • CURIOSITY KILLED THE CAT
LIVING IN A BOX • CAROLINE LOEB
PEPSY & SHIRLIE • MIKE FRANCIS • MANGO
ZUCCHERO • BALTIMORA • DAVID AND DAVID**



Questa sera alle 20.30 GRAN FINALE

Scuola Ai docenti sarà dato un milione

ROMA Più o meno un milione a testa in teoria anche subito in pratica e più che probabile con lo stipendio di maggio. È la cifra che gli insegnanti asserranno fatte salve le differenze di anzianità e qualifica grazie al decreto legge che il Consiglio dei ministri ha varato nella sua riunione straordinaria di domenica scorsa.

«Si è sbloccata una situazione inaccettabile», commenta Gianfranco Benzi segretario della Cgil scuola. La verità è che se il governo non avesse ovviato con il decreto al ritardo della Corte dei Conti, si sarebbe andati - ipotesi del tutto plausibile - a un catastrofico blocco degli scrutini di fine d'anno.

Il tutto non servirà però - è quasi certo - a far avere la pagella agli studenti delle scuole in cui la frangia arrabbiatissima degli insegnanti organizzata nei Cobas (Comitati di base) blocca ancora gli scrutini del primo quadrimestre in lotta contro un contratto considerato inadeguato. Con le settimane il «blocco» si è andato restringendo e ad oggi la situazione sembra accesa ancora soprattutto a Roma (la città in cui i Comitati sono più forti) in città circa duecento scuole su ottocento sono in crisi. L'ordinamento prevede che gli scrutini debbano essere fatti dal collegio docente al completo e il metodo adottato dai Comitati è quello delle «assenze a scacchiera».

Veneto, 13 arresti La sofisticazione colpisce l'80% delle bestie Tumori e disturbi endocrini

Il vitello all'italiana? E' condito agli ormoni



«Limonade» al bando se faccia male ancora non si sa, ma quello che è certo è che il nome alla tedesca e la confezione, effigiata con un fregio di agrumi e spighe, ingannano. La bibita sotto accusa arriva dalla Germania, si chiama per esteso «Limonade Bier Mix Mc Two», è prodotta dalla Schweppes. La mia messa sotto sequestro il pretore di Forlì di limone, nella lattina, non c'è traccia.

Una «Schweppes» sotto sequestro

«Limonade» come sa ogni bagnano della tvetera romana gnola e sinomino di gassosa. Ma il consumatore non è tenuto a sapere le lingue. La bibita in questione presenta poi un bel colorito verde acervo la coroncina delle etichette «Limonade Bier Mix» e il marchio Mc Two effigie di agrumi e di spighe. Sul retro una didascalia con l'indicazione «Bier e gassosa». Sul davanti nei consueti caratteri minuti sopra l'effetto limone dei disegni la scritta bevanda a basso contenuto di birra. Adesso ci facciamo una limonata speciale: per pensare il consumatore assetato e di stratto. Invece beve una bibita piacevole (la «specialità» e assai diffusa in Germania) che sa un po' di gassosa e un po' di birra.

Legislazioni e normative sono diverse da paese a paese e ci si fa notare in Pretura e le direttive comunitarie sono state emanate proprio perché i singoli Stati mettono ordine e aggiornano il loro diritto sulla correttezza delle produzioni alimentari e quindi la sicurezza del consumatore. Il sequestro cautelativo scattato nei giorni di Pasqua (e sinora passato sotto silenzio) è la «battaglia» giuridica in atto sono seguite con acutezza attenzione non solo dai diretti interessati ma anche dai importatori e ditte concorrenti. Sul mercato italiano delle bibite finora tradizionalmente ancorato a birre aranciate cocacole appaiono sempre più di frequente «cocktail» nuove miscele «limonade» varie e probabilmente la sentenza del pretore di Forlì porterà nuove regole e lumi nella buona o nella cattiva sorte della bibita «imputata» sia nel mondo dalle bibite «di fantasia» sia per la tutela dei consumatori che dovrebbero poter individuare i vari prodotti senza analisi alla Sherlock Holmes di etichette composte ingredienti.

fragle. Dall'ana che tirava le ri a Milano, sembra proprio che gli editori dimenticando si di aver accumulato 120 miliardi di profitti si preparano anzitempo alla scadenza con trattative di dicembre e alla fine degli aiuti statali. Secondo polo della discussione le norme antitrust. Il garante Mario Sinopoli reduce dalla sconfitta sul caso Agnelli di Cosera non ha fatto mistero delle sue opinioni in materia. «I problemi della concentrazione delle testate non sono risolti», la nuova legge approvata a inizio d'anno ha il solito «salomonicamente» le questioni antitrust stabilendo (come lui e il Pci Sinistra indipendente avevano già sostenuto) che si ha una posizione dominante anche quando un soggetto è direttamente o indirettamente collegato a società editrici di quotidiani controllando oltre il 30% della tiratura nazionale anziché il 20%. Il sistema giuridico giustiziano si è dimostrato immaturo invece per recepire tecniche antitrust degne di questo nome. Infine il ruolo del garante Sinopoli vuole più potere consultivo accesso a informazioni possibilità di verifiche.

Aperto a Torino il processo a carico del noto editore

Giulio Einaudi al giudice «Perché alteravamo i bilanci»

Si è aperto ieri al Tribunale di Torino il processo a carico di Giulio Einaudi e di alcuni ex dirigenti della casa editrice, imputati di falso in bilancio. Nel corso dell'interrogatorio Einaudi ha sottolineato la pesantezza del costo del credito bancario per giustificare le alterazioni dei bilanci aziendali iniziate alla fine degli anni Settanta - ma che non evitarono il dissesto.

Torino. Presidente «Lei conferma quanto dichiarato in istruttoria?». L'imputato calmo sereno in completo grigio conferma. Si è avviato così ieri mattina davanti ai magistrati della V sezione penale del tribunale (presidente Romano Pettenati pubblico ministero Ugo De Crescenzo) il processo a Giulio Einaudi e ad altri quattro imputati di falso in bilancio della casa editrice. Accanto a Einaudi sedeva Filippo Santoni De Sio ex direttore generale dell'azienda. Ovvaldo Pagnietti ex direttore amministrativo. E ex imputato Pier Luigi Ieri che nel la casa editrice ebbe una insolita mansione e Valdo Aldrovandi titolare della Libreria internazionale milanese (Lim) di via Manzoni.

tassi del 26% ebbero una incidenza del 28% sui nostri conti». Ma le alterazioni dei bilanci sono cominciate alla fine degli anni Settanta ma obiettato il presidente Pettenati. Perché fu imbroccata questa via? Ritevevo - ha risposto Einaudi - che le perdite potessero venir rapidamente compensate da aumenti di valore editoriale della casa (magazzino copyright stampati). I magazzini Einaudi era arrivato in effetti ad avere a prezzi originali di copertina libri per 118 miliardi. Perché allora non metterci questo dato in bilancio? Per che probabilmente si attendeva sempre una soluzione che salvasse meglio il prestigio della casa e d'incirca. Per avere bilanci presentabili in particolare alle banche fu inventato un giro cambiario usando il nome della Lim e il riconosciuto prestigio del suo titolare Aldrovandi. Un impiego di via casa editrice. Lo Ieri ebbe così l'incarico di fare la spola fra Torino e Milano per tener dietro a questo giro vorticoso. Solo nel 1983 ormai diventata insostenibile la situazione Santoni - lo ha chiarato ieri - «senza il dovere di informare Aldrovandi della realtà contabile». Pagnietti direttore amministrativo sapeva delle alterazioni di bilancio ma all'inizio credeva «dovessero durare poco». Per quanto riguarda il giro Lim la decisione fu di Santoni «io fui saltato». La gestione di una libreria internazionale con numerosi conti non impegnativi si fece particolarmente pesante quando entrarono in vigore le nuove leggi sull'importazione Aldrovandi: che non poteva seguire tutta l'amministrazione e accettò l'aiuto dello Ieri. «Certo il giro di cambiari di cui non conoscevo lo scopo era fittizio. Non lo era tutto il lavoro di promozione culturale e sviluppo della libreria». La realtà dell'Einaudi in tutta la sua rilevanza la conobbe quando Santoni mi convocò a Torino». In apertura di udienza il commissario Giuseppe Rossetto ha confermato la costituzione di parte civile. Oggi il tribunale ascolta alcuni testimoni.



Convegno Fnsi I giornali sono un affare?

MILANO Prima giornata del convegno organizzato dalla Fnsi al Circolo della stampa sull'industria della notizia. Tra gli invitati una larga prevalenza di uomini di società editoriali che domani dovrebbero recitare la parte di primo piano con il presidente della Rai Manca Caracciolo (L'Espresso) Confalonieri (Il Giornale) Donati (Res). I giornali stanno andando a gonfie vele o no? Giuliana Del Bufalo segretaria nazionale Fnsi non ha dubbi. «Siamo finalmente usciti dalla lunga fase di fragilità economica». Questo ha delle conseguenze precise sul piano del mercato la ricerca dei profitti spingerà verso un regime di guerra senza esclusione di colpi a cominciare dalla pubblicità. Sul piano sindacale non si potranno negare aumenti di stipendio. L'altra faccia della medaglia è il rischio di un giornale sempre meno autonomo e sempre più «tecnico specializzato». Neanche parlarne. Per Sebastiano Sortino direttore generale della Fieg «Il settore operativo netto è tuttora negativo». Inoltre una copia di giornale su quattro viene consegnata al macero. Risultato la nostra industria è ancora

Information section containing 'NEL PCI', 'LOTTO DEL 27 APRILE 1987', and 'LE QUOTE'.

L'Unione consumatori Battaglia di cifre sui medicinali «Sono aumentati del 25%»

Per gli aumenti sui medicinali battaglia di cifre. Per la Farmindustria sono aumentati del 7% ma l'Unione consumatori ribatte: «L'aumento reale è almeno del 25%». Anche i farmacisti sostengono che l'incremento è superiore al 7%, anche se difficilmente quantificabile. Comunque poiché il Fondo sanitario è già sottostimato i nuovi aumenti provocheranno ulteriori disagi.

Table with 4 columns: Specialità medicinale, Prezzo vecchio, Prezzo nuovo, Aumento. Lists various medicines like VISKEN GTT 30, CARDILATE, BUSCOPAN 6 SUPPOSTE, etc.

ANNA MORELLI ROMA Le medicine non sono aumentate del 7% come afferma la Farmindustria ma del 25%. Lo sostiene l'Unione consumatori che fornisce anche significativi esempi. «La media dichiarata del 7% - fa rilevare l'organizzazione dei consumatori - esalta se si considerano tutte le specialità anche quelle di prezzo elevato che non sono state riteccate e che sono usate da pochissimi ammalati. Ma l'incidenza effettiva degli aumenti è del 25% se si prendono in considerazione i medicinali di più largo uso e consumo per le famiglie. Dalla tabella che pubblichiamo (sia pure molto parziale) appare evidente che gli aumenti sono molto superiori a quanto dichiarato per alcuni prodotti come l'Isairon (un complesso di ferro per la anemia) o il Combizym (per disturbi della digestione) i cui aumenti sono molto superiori al 200% e del 106% il Capoten usato nella cura dell'ipertensione passa da 21.900 lire a 30.235 con un aumento del 38%. L'Unione consumatori fa anche notare che nonostante si tratti di medicinali compresi nel prontuario terapeutico e quindi a carico del Servizio sanitario nazionale gli aumenti saranno sempre pagati dai contribuenti». Anche i farmacisti aderenti alla Federfarma avevano già da tempo denunciato che gli aumenti sarebbero risultati maggiori del 7% «impossibile però quantificare esattamente», spiega il dottor Mancini vicepresidente dell'Assiprol, l'associazione provinciale di categoria in quanto la media generale dipende anche dal numero di prescrizioni. E anche queste sono difficilmente

Da Mubarak Chiusi tutti gli uffici Olp al Cairo

IL CAIRO Il presidente Mubarak (come aveva preavvertito con il suo messaggio di venerdì scorso ad Arafat) ha reagito duramente alle decisioni del Consiglio nazionale palestinese...

Non c'è dubbio che per Arafat la riunificazione dell'Olp è soprattutto la conseguente liquidazione di quell'embrione di Olp alternativa che era il «Fronte di salvezza nazionale»...

Cina Gli studenti rispediti a lavorare nei campi

PECHINO La Cina riscopre il valore «educativo» del lavoro manuale e di quello agricolo in particolare. Per la prima volta dopo la rivoluzione culturale gli studenti universitari saranno mandati a lavorare in fattorie e nelle fabbriche...

Presentata a Ginevra la bozza di accordo dal capo delegazione sovietico L'eliminazione dei missili a corto raggio è ora il vero scoglio per l'Europa

Opzione zero Lunedì la Nato risponde a Gorbaciov

L'Unione Sovietica ha presentato ieri ai negoziati di Ginevra una bozza formale per un trattato sui missili nucleari a medio e corto raggio...

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

LUSSEMBURGO La Nato deciderà lunedì la propria posizione sulla «opzione zero allargata» ovvero l'eliminazione degli euromissili e dei missili intermedi a raggio più corto...

Pareva in particolare che l'eliminazione di tutti i missili con raggio superiore a 500 chilometri metterebbe l'Europa occidentale in una situazione di inferiorità...

Ma così non è stato. Mentre i ministri stavano per riunirsi gli occhi di tutti erano fissi su Bonn dove il cancelliere Kohl aveva convocato il ministro degli Esteri Genscher...

Quali siano i contrasti che si dovrà cercare di appianare in extremis è noto. Una parte degli alleati ritiene che si debba negoziare sulla base offerta da Mosca...



Le delegazioni Usa e Urss alla ripresa dei negoziati ginevrini. In alto i capi delegazione, l'americano Max Kampelman (a sinistra) e il sovietico Yury Vorontsov

Soares in crisi scioglie il Parlamento?

La presidenza della Repubblica portoghese mantiene il più stretto riserbo ma gli osservatori politici e la stampa non hanno dubbi per risolvere la crisi che si trascina ormai da 24 giorni al capo dello Stato...

La Camera Usa taglia i fondi dello «Scudo»

La camera dei deputati Usa ha stabilito che il Pentagono non spende troppo per le forze armate e ha tagliato un po' qua e là limitando (si fa per dire) con una propria risoluzione...

E alla Regina sangue da viaggio anti-Aids

«God save the queen» canta l'inno nazionale inglese. Ma i tempi cambiano e con essi cambia anche nella flemmatica mentalità britannica il sovrano che la Divina Provvidenza non possa mettere in pareo a tutto...

Un avvocato difensore per il boia di Tartu

Il criminale di guerra Karl Linna estradato dagli Stati Uniti in Unione Sovietica dove è già stato condannato a morte sarà assistito da un avvocato per appellarsi contro la sentenza emessa in contumacia ventiquattro anni fa...

Entro l'anno Gorbaciov in visita a Belgrado

Entro l'anno Gorbaciov (nella foto) farà visita a Belgrado. Lo ha annunciato il portavoce del governo jugoslavo precisando che a invitare il numero uno del Cremlino è stato il presidente del Comitato centrale della Lega comunista Milanko Renko...

VALERIA PARBONI

I «servizi» tentarono di rovesciare Wilson Uno scandalo spionistico taglia la strada alla Thatcher

Sfidando la magistratura tre quotidiani pubblicano brani di un libro «proibito» scritto da un ex agente del controspionaggio britannico. Ne risulta che i servizi informativi nel 1974 progettavano di rovesciare il «filosovietico» premier laburista Wilson...

LONDRA Sul tragitto che separa il governo conservatore di Margaret Thatcher dalle sempre più probabili elezioni anticipate nel mese di giugno è in agguato uno scandalo. Uno scandalo legato a vicenda di tredici anni fa da cui i servizi segreti britannici uscirono con la ossa rotte...

giustizia» in relazione ai procedimenti in corso contro altri giornali cui era già stata impedita la pubblicazione di brani del libro...

Lo «Independent» scrive che stando al racconto di Peter Wright l'Mi 5 cominciò a spiare Wilson dopo una segnalazione della Cia. I servizi informativi Usa ritenevano che il predecessore di Wilson alla testa del Partito laburista Hugh Gaitskell morto per una malattia estremamente rara fosse in realtà stato eliminato da agenti sovietici...

In quegli anni una spia sovietica transilugina in Occidente Anatoli Golitsin aveva rivelato alla Cia di aver sentito parlare di un piano del Kgb per assassinare un importante uomo politico occidentale e sostituirlo con un personaggio sotto il proprio controllo. Poi che Wilson aveva compiuto vani viaggi a Mosca la Cia cre-

Mostra del governo contro porno e violenza

Parigi e le sue vergogne

Si chiama «Documenti più significativi tratti dalle riviste che aggrediscono la nostra gioventù» la mostra bestiale inaugurata ieri a Parigi dal ministro dell'Interno francese Charles Pasqua per giustificare il giro di vite «moralista» ai danni di decine di riviste. C'è di tutto dall'omosessualità alla violenza politica. E soprattutto il dubbio che tanto zelo morale sia solo una mossa elettorale...

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI In un annesso del ministero dell'Interno nell'Avenue de Friedland è stata aperta ieri mattina «L'esposizione dell'ombelico» e cioè la raccolta dei «Documenti più significativi tratti dalle riviste che aggrediscono la nostra gioventù». L'ideatore di questa mostra ufficiale dell'erotismo della pornografia e della violenza è una mosira riservata ovviamente agli adulti «qualificati» uomini politici, sociologi, giornalisti e associazioni che difendono la morale e il buon costume. È il ministro dell'Interno Charles Pasqua che ha voluto così giustificare provvisoriamente le recenti misure repressive prese dal suo ministero contro una decina di riviste mensili e settimanali a carattere pornografico o di tendenza omosessuale...

dei gusti personali di un giudice e quel che è peggio dai criteri dell'amministrazione statale nella fattispecie dai funzionari del ministero dell'Interno che hanno in materia una autorità repressiva uguale a quella della magistratura...

Non si capisce perché in effetti Pasqua abbia preso misure limitative nei confronti di una decina di riviste «danneggianti la salute morale e fisica della gioventù francese» e ne lasci circolare ed esporre altre cento di uguale contenuto. La verità è che esiste in materia la più grande confusione. L'impressione più forte è che il ministro dell'Interno stia portando avanti su questo terreno una spietata concorrenza elettorale al Fronte nazionale neofascista che è all'avanguardia nella denuncia della pornografia come lo è in quella dell'immigrazione della delinquenza (attribuita in massima parte agli immigrati) dei pericoli che corrono la cultura e la razza francese sempre più aggredite e som-



Una cartolina erotica degli inizi del secolo

merse da culture e da razze «non europee» perché sono questi i temi ai quali e sensibili tanta parte della piccola e media borghesia francese e le elezioni presidenziali non sono poi così lontane come si pensa un anno appena e bisogna prevedere tutto.

L'ex ministro socialista della cultura Jack Lang ha voluto rispondere polemicamente all'iniziativa di Pasqua prima inviandogli in omaggio le opere complete di Rabelais e poi uno dei famosi disegni erotici di Picasso che «Le Matin» pubblicava ieri mattina in una pagina interna a scanso di guai. Il tutto accompagnato da una lettera in cui Lang consiglia Pasqua di fare come Mussolini negli anni Trenta con le toglie di fieno sui sessi di marmo del statuo.

Il caso Goetz divide gli Usa Sparò a 4 ladruncoli neri Al via il processo a New York

Puniranno il giustiziere?

Il processo al «giustiziere della metropolitana» sta dividendo l'America. Tre anni fa un irreprensibile tecnico elettronico Bernard Hugo Goetz prese a pistolettare nei vagoni del metrò di New York quattro teppistelli neri che esigevano denaro da lui. Uno dei quattro è rimasto paralizzato. Al processo iniziato ieri si scontrano legge e convivenza civile con la rabbia delle vittime.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANIELLO COPPOLA

NEW YORK. Si è aperto ieri a New York un altro processo destinato a dividere l'America come il caso che lo ha messo in moto il «caso del giustiziere della metropolitana».

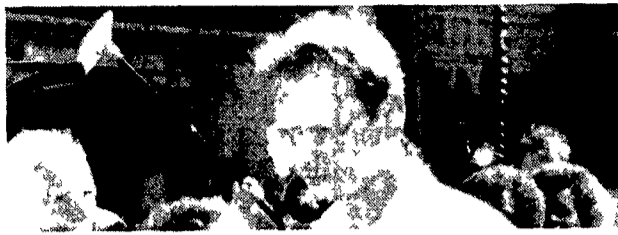
Il 22 dicembre del 1984 su una delle più scassate rumose sporche vetture della immonda metropolitana newyorkese in corsa verso la

punta meridionale di Manhattan quattro giovani neri col fare aggressivo e slottente dei teppistelli abituali all'impuntata circondano un occhialuto quarantenne bianco e gli chiedono cinque dollari. È una delle tante estorsioni che capitano a tutte le ore ma soprattutto di notte nel sistema di trasporti sotterranei che ogni giorno consente lo spo-

stamento di quattro milioni e mezzo di newyorkesi. L'uomo che è oggetto della minacciosa richiesta ha un'aria innocua e assorta. «Ho cinque dollari per ognuno di voi», dice. Estrae dalla cintola una pistola e spara i uno dopo l'altro quattro colpi, uno per ciascuno. Il giusto magro lo provoca a Darryl Cabey perché il proiettile gli spezza la spina dorsale e lo lascia paralizzato dal petto in giù. Gli altri tre se la cavano con poco danno. I bersagli della sparatoria non hanno proprio un passato esemplare. Rapine, scippi, furti, un tentativo di stupro sono i reati emergenti dalla loro fedina penale.

L'uomo che ha sparato balza di colpo alla notorietà nazionale. Si chiama Bernard Hugo Goetz, ha 39 anni e è un tecnico elettronico. Lo accu-

sano di tentato omicidio, aggressione a mano armata, possesso illegale di una pistola. Ma per la gente di New York e d'America (l'episodio ha un'immediata eco nazionale) Goetz è l'uomo che ha riscattato le frustrazioni di milioni di vittime di scippi e furti di aggressioni: è il giustiziere che ha punito gli autori di milioni di analoghi delitti in gran parte neanche denunciati. Vista l'inefficienza di una giustizia che non risarcirebbe il colpito e non raggiungerebbe il colpevole. Le televisioni trasmettono sugli schermi d'America le dichiarazioni compiaciute di gente di ogni ceto e di ogni età. Gentili vecchiette esprimono il loro plauso per l'uomo che si è fatto giustizia da solo a pistolettate in un affollato vagone della metropolitana più orrenda del mondo.



Bernard Goetz, il «giustiziere della metropolitana» al suo arrivo in tribunale.

Solo dopo qualche giorno quest'ondata di plauso e con traddetta dalle obiezioni di chi osserva che se si desse via libera a questo tipo di reazioni si scatenerebbero conflitti a fuoco in luoghi affollati probabilmente con più vittime di quelle che oggi vengono stese al suolo dalla delinquenza brava di metropoli dove il lucido della ricchezza convive con l'abbiezione e la degradazione.

Sulla scia della polemica diciamo così politica si apre il caso giudiziario Bernard Goetz ha compiuto un atto di legittima difesa e dunque non deve essere arrestato giudicato anzi neanche imputato ma va applaudito trasformato in un eroe nazionale a furor di popolo come un simbolo da ammirare e un esempio da

imitare? O è un uomo che ha avuto una reazione eccessiva pericolosa, illecita e dunque merita le conseguenze giuridiche di qualsiasi comportamento che violi la legge? E ancora la sicurezza della gente la convivenza civile si garantiscono dando libero sfogo ai giusti zeni o toccando la complessa tastiera che una società come quella americana è in grado di far suonare perché le sue strade non diventino una giungla?

Una massa sterminata di commenti di analisi di prese di posizione lacera l'opinione pubblica. Le stime personali dei protagonisti diventano di dominio pubblico. I fautori della legalità che sembrano in netta minoranza si aggrappano ai particolari emersi dal

testimonianze dirette dell'episodio. La quarta pistoletata che Goetz sparò al giovane Cabey (poi paralizzato) che si era steso a terra per la paura dell'arma fu accompagnata da questa battuta: «Mi sembra che tu stia bene beccati quest'altro colpo». Sul fronte opposto sono state sparatate le cartucce oltre che dei precedenti penali dei quattro delle altre bravate compiute dopo l'episodio cruciale.

Il compito della giuria non sarà facile perché nella vicenda si intreccia la polemica razziale con venature razziste per via del dilagare della criminalità tra la gioventù nera la più colpita dalla disoccupazione e dai processi di degradazione che allungano le grandi metropoli d'America. I 12 giudici sono nove bianchi, tre neri, un ispanico.

Usa Corteo contro la Cia

WASHINGTON. Protestando per il ruolo svolto dai servizi segreti nella politica Usa nei confronti del Nicaragua e del Sud Africa, alcune migliaia di dimostranti hanno assediato ieri il quartier generale della Cia nei pressi di Washington. Al grido «Basta con la Cia» i manifestanti hanno cercato di bloccare gli ingressi del complesso edificio di Langley in Virginia che fa da casa madre ai servizi segreti statunitensi. La polizia è intervenuta arrestando oltre cento persone per picchettaggio, un reato punibile col carcere fino a un anno e una multa di 10 mila dollari. In pieno «stile anni Sessanta» i contestatori che sabato avevano partecipato a una marcia di decine di migliaia di persone hanno mostrato alle «troupe» televisive i sedili su ognuno dei quali era dipinta una lettera: si poteva così leggere la frase «N O R e a g a n» contro la cui politica in America latina e in Sud Africa era indirizzata la manifestazione.

Brasile Via l'uomo del piano cruzado

SAN PAOLO. Si è dimesso il protagonista della moratoria brasiliana sul debito estero, il ministro delle Finanze Dilson Funaro. Salito al dicastero l'11 gennaio nel 1985 Funaro era diventato celebre con il lancio il 28 febbraio 1986 del «piano cruzado» che con il blocco dei prezzi e dei salari intendeva colpire l'inflazione e accelerare la crescita economica del paese. Un anno dopo Funaro tornava nelle cronache internazionali proponendo la moratoria nel pagamento degli interessi concessi al Brasile dalle banche private decise il 20 febbraio scorso. Con il fallimento del piano cruzado (l'inflazione mensile è tornata al 15%) Funaro è stato oggetto di una pioggia di critiche anche dal suo partito, il Movimento democratico brasiliano che pur aveva condiviso la scelta - ora criticata - di congelare i prezzi oltre ogni limite. Per molti anni le dimissioni sono un segnale di ravvicinamento del Brasile alle posizioni del Fondo monetario internazionale.

La Cee avvia il negoziato I Dodici aprono all'Est L'Ungheria sarà il primo partner

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO. Si va verso il primo accordo tra la Cee e un paese dell'Est europeo. Il Consiglio dei ministri degli Esteri dei Dodici ieri ha affidato alla Commissione il mandato di aprire un negoziato con l'Ungheria sulla stipula di un accordo commerciale di dieci anni.

Per arrivare a questa decisione che ha un suo significato politico perché può influenzare il dialogo in corso tra la Cee e il Comecon per la normalizzazione delle relazioni e lo stesso quadro dei rapporti Est Ovest in Europa, il Consiglio ha dovuto superare parecchie difficoltà. Alcune erano state poste dall'Italia che teme un aggravamento del suo già rilevante deficit commerciale con l'Ungheria. Domenica, fino a tarda sera, i ministri Cee avevano di scusso le proposte presentate dal presidente della Commissione Delors per il risanamento finanziario della Comunità.

Il piano prevede l'innalzamento del bilancio comunitario a 57 miliardi di Ecu (dei quali non più del 50% dovrebbe essere assorbito dalla spesa agricola e il 25% andare ai fondi per il riequilibrio sociale e regionale) nel 1992. Londra e Bonn sono radicalmente contrarie. Se ne riparerà in tre consigli (uno straordinario) prima del vertice di Bruxelles a fine giugno.

Poche novità infine dalla discussione sui temi di politica internazionale. La questione dei missili è oggetto della sessione ministeriale della Ueo che si è aperta ieri sera sempre a Lussemburgo. Quanto all'altro tema d'attualità il Medio Oriente e le prospettive della conferenza di pace (il belga Tindemans ha riferito sui contatti avuti recentemente in alcuni paesi arabi) la conclusione del Consiglio nazionale palestinese ha rimesso le carte imponendo approfondimenti alla diplomazia dei Dodici. □ P.S.



L'omaggio della gente ai morti di Chernobyl

MOSCA. In moltissima gente comune ha voluto rendere omaggio ai vigili del fuoco morti per l'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl il 26 aprile di un anno fa. Al cimitero di Mitino la fila davanti alle tombe era interminabile (come si vede nella foto).

I vigili del fuoco subito accorsi al reattore esploso affrontarono l'incendio e le fortissime radiazioni di Chernobyl senza alcuna protezione speciale. Sei mostrarono soffocati e ustionati nel giro di poche ore. Altri come il caposquadra sono ancora in cura all'ospedale di Mosca.

Per Managua è il «battesimo internazionale» Parlamentari di tutto il mondo riuniti in Nicaragua

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

MANAGUA. Fino a meno di sei mesi fa non era che un rudere, uno dei tanti che ancora oggi punteggiano la polverosa savana del centro di Managua. Oggi lo scheletro grigio del vecchio istituto pedagogico è diventato il centro delle convenzioni «Olaf Palme». Ed è qui che da ieri si sta svolgendo la 77ª conferenza dell'Unione interparlamentare che raccoglie oltre mille deputati provenienti dai Parlamenti di 86 paesi del mondo.

Per il Nicaragua si tratta di un avvenimento di enorme importanza: una sorta di «battesimo internazionale» che questo paese piccolo e poverissimo costretto a vivere sotto l'aggressione e le minacce della più grande potenza del mondo ha mostrato di prendere molto sul serio. Il nuovo modernissimo centro delle Convenzioni è stato costruito

in appena cinque mesi e mezzo grazie al lavoro quasi ininterrotto di 700 operai edili selezionati tra i migliori del paese. Ed ora l'«Olaf Palme» inaugurato sabato sera alla presenza della vedova del leader svedese assassinato sembra destinato a diventare il cuore della Managua di domani, il punto attorno al quale far rinascere la capitale rasa al suolo dal terremoto del 22 e 23 dicembre del 1972. Sono stati annunciati i programmi di ricostruzione e di sviluppo economico. Sono stati annunciati i programmi di rinascita. Per questo sottolineano oggi i dirigenti sandinisti il centro e - prima ancora che



La vedova di Olaf Palme (al centro tra il presidente Ortega e la moglie) all'inaugurazione a Managua del palazzo dedicato al premier svedese assassinato.

un'impresa eccezionale per la rapidità della sua costruzione - una scommessa sul futuro del nuovo Nicaragua.

La Unione interparlamentare proseguirà i suoi lavori fino a sabato prossimo. All'ordine del giorno vi sono i problemi del Medio Oriente e del debi-

to estero. Un terzo punto dovrà essere scelto tra diverse proposte tra le quali la più quotata sembra essere quella avanzata da Panama, Venezuela e Spagna che hanno chiesto di discutere i problemi della crisi centro americana e delle Malvine.

DIESEL RENAULT. SOLO VANTAGGI.

Superbollo più 25% di risparmio sugli interessi.

I vantaggi di poter scegliere il diesel che corrisponde al meglio alle vostre esigenze nella gamma più completa del mercato, oggi sono ancora aumentati. Dai 177 all'ora della 21 Turbodiesel allo spazio - record di categoria - della Supercinque 5 porte, dallo scatto delle 9 e il Tipo Due, al lusso d'avanguardia di Renault 25 e Espace. Nelle 25 versioni Diesel e Turbodiesel Renault, tutti i vantaggi sono di serie: alta tecnologia e silenziosità, economia e confort e in più

fino al 10 Maggio

Superbollo per un anno compreso nel prezzo e finanziamento fino a 48 mesi con risparmio del 25% sugli interessi (quota minima contanti 20%)*. Ad esempio

Renault Supercinque TD 3 p - 48 rate da L. 290.000 al mese con un risparmio sugli interessi di L. 1.512.000
Renault II TD Tipo Due - 48 rate da L. 345.000 al mese con un risparmio sugli interessi di L. 1.788.000

Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle

* Salvo approvazione DIAC ITALIA finanziaria del Gruppo Renault. L'offerta è valida sui veicoli disponibili - esclusi Veicoli Commerciali e Jeep Cherokee Chief - e non è cumulabile con altre iniziative e in corso.

Renault sceglie lubrificanti elf

RENAULT Muoversi, oggi.

Quattro articoli su cinque firmati da donne

Caro direttore, ho sotto gli occhi il primo numero dell'Unità in veste rinnovata. La leggerò più attentamente stasera, quando tornerò a casa dal lavoro, e probabilmente troverò qualcosa che non mi piace e che mi farà arrabbiare (lo posso dire con certezza, perché questo mi accade tutti i giorni). Ma intanto voglio dirle che del nuovo giornale ho avuto un'ottima impressione, condivisa dai miei colleghi per l'eleganza dell'aspetto e per i riassunti che compaiono prima degli articoli.

Una cosa mi ha colpito favorevolmente, in modo particolare: in prima pagina, insieme al tuo articolo di fondo ci sono quattro articoli e tutti sono firmati da donne. È finita l'era in cui imperavano soltanto i compagni maschi e alle donne veniva riservato solo qualche articolo riguardante i problemi femminili? Mi pare proprio di sì, e questo mi fa sperare bene per il futuro.

Loretta Mannini, Torino

«Ritornando alla Fiat abbiamo constatato...»

Caro Unità, siamo finiti a Robassomero, una delle realtà periferiche scelte dalla Fiat per «sistemare» i lavoratori rientrati dalla Cassa integrazione a zero ore. Realtà periferiche, cioè luoghi in cui concludere i lavoratori scomodi. Rientrando al lavoro abbiamo misurato quanto i superprofitti di casa Agnelli nascondano una realtà, a volte drammatica, di super-sfruttamento e repressione dei lavoratori, specie di quelli più deboli. Di fronte a questa realtà abbiamo dovuto purtroppo registrare anche gli arretramenti delle organizzazioni sindacali in questi anni, dovuti non solo ai rapporti di forza.

Col definitivo affossamento della Fim ed i limiti imposti all'attività dei Consigli di fabbrica, il rapporto con i lavoratori è sempre più sacrificato alle divisioni o, nel migliore dei casi, alle mediazioni tra i differenti apparati sindacali. E questo proprio quando la speranza di riprendere la mobilitazione in fabbrica dipende dalla definizione di obiettivi contrattuali che siano legati davvero alle effettive condizioni di vita e di lavoro.

Parecchi di noi hanno imparato negli anni della Cassa integrazione (attraverso l'esperienza del Coordinamento lavoratori Fiat in Cig) l'importanza di avere un legame vero col sindacato: ne è nata una presenza anche critica e conflittuale, ma con risultati positivi.

ha, tra le altre origini, lo svuotamento degli strumenti di partecipazione che ci sono propri.

Da otto anni i Consigli di fabbrica della Fiat non vengono rinnovati. Si dilfonde, come nella nostra situazione, il metodo della «nomina» diretta dei delegati da parte delle organizzazioni sindacali, senza alcuna verifica dei lavoratori. Questa pratica, se affrontata nell'immediato il problema di una presenza del sindacato (con che legittimazione?) nelle varie realtà, provoca di fatto l'apatia e il distacco dei lavoratori dal sindacato.

Più volte abbiamo posto la questione nelle assemblee. Abbiamo raccolto una per una le firme dei lavoratori chiedendo l'elezione del Consiglio. Gli impegni presi non sono stati mantenuti. Chiediamo l'applicazione di quello che riteniamo essere un diritto naturale dei lavoratori: poter eleggere liberamente i nostri rappresentanti.

Lettera firmata da 50 lavoratrici della Fiat, Robassomero (Torino)

Un assegno ma non per le pagine in più

Spett. redazione, non sono un iscritto, ma un semplice simpatizzante, sia pure molto critico e attento; ma soprattutto un lettore dell'Unità che, nonostante tutto, considero ancora il miglior quotidiano nazionale, tanto che penso anche (assieme a mia moglie) di diventare socio della Cooperativa.

Sono in genere favorevole alle innovazioni: ben venga quindi il nuovo giornale. Ciò che però non condivido (questo lo scrivo prima di aver visto la nuova Unità) è l'aumento del numero di pagine: non è la quantità che conta ma, soprattutto, la qualità.

Sull'esigenza della qualità dell'informazione ci tengo a fare un esempio. Sull'Unità del 14/3 compare un articolo in tema di alimentazione dal titolo «Sull'etichetta ora c'è scritto anche quanto ci nutriamo», di una debolezza informativa disarmante e con un taglio filo-americano degno del Ronchey più in forma. Viene trascialato, credo per ignoranza dell'autore del pezzo, il fatto che già da diversi anni in Italia la Coop (non la Uipm o la Sinda, ma la Coop) aveva iniziato a far produrre e a vendere una linea di molti prodotti, con marchio «Coop», corredati di etichetta con dati relativi ai valori nutrizionali.

Allego un assegno per dare così un modesto contributo a sostegno del giornale (non per le pagine in più...) e ringrazio per l'attenzione.

Mario Repetto, Camogli (Genova)

Maggior fiducia col contributo degli uni e degli altri

Caro Unità, apprendo che - in vista delle ormai inevitabili elezioni - si starebbero prendendo contatti con personalità particolarmente attive e preparate, impegnate nel

Siamo un partito laico spinto sempre verso una riflessione storica e critica sull'operato nostro e dei nostri dirigenti

Non «dissacriamo»

Caro direttore, bisogna dissacrare Berlinguer. Non è un'affermazione fatta in qualche intervista da Martelli o De Mita ma l'opinione che pare vada per la maggiore nella mia Federazione, considerato che questa tesi è stata espressa da un dirigente in un'assemblea pubblica.

Personalmente non mi scandalizzo se viene messa in discussione l'opera del compagno Berlinguer, ma sinceramente non riesco a capire come, solo oggi, vengano «alla luce» tanti pentiti della direzione e della politica del Partito in quegli anni.

È forse troppo chiedere un po' più di co-

erenza e onestà intellettuale a chi, nel passato, non ha mai sollevato dubbi?

Daniilo Sani, Empoli

Non è nel costume del nostro Partito procedere a «dissacrazioni». Altre è avvenuto, e i risultati non sono stati edificanti.

Né «dissacrazioni», dunque, e nemmeno «glorificazioni». Siamo un Partito laico che non può concepire cose di questo tipo. La nostra consuetudine è un'altra. Ed è quella che, sfuggendo ad ogni «continuismo» a tutti i costi, spinge sempre a una riflessione storica e critica sull'operato del Pci e dei suoi massimi dirigenti.

G.C.H.

bia luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie

Franco Giampiccoli, moderatore della Tavola Valdese, scrive: «Non avremmo forse il dovere di opporsi comunque all'attuale ipocrisia di una religione di Stato, sconosciuta in quanto tale a parole, ma nei fatti mantenuta nelle conseguenze pratiche che ne derivano in tanti campi e in quello della scuola in particolare?».

Franco G. Maccaroni, Roma

Come appoggiare il sovversivismo parolajo e fuorviante?

Caro Unità, vorrei rispondere anch'io qualcosa alle osservazioni di Antonello Trombadori sull'Unità di domenica 19 aprile.

È certo non entusiasta, dopo quasi quarant'anni dal 18 aprile 1948, sentirsi riproporre un governo «tecnico» guidato dal presidente del Senato Fanfani. Ma sarebbe stato in questo momento un serio errore politico dare indicazioni positive per un governo «elettorale» presieduto da Craxi, dopo 4 anni di pentapartito in funzione anticomunista.

Il sovversivismo parolajo e fuorviante di Craxi e Martelli, sempre ben smentito dai fatti concreti (Gaglio della scala mobile; libero corso al capitale speculativo supportato dal ricorso sistematico alla cassa integrazione a spese della collettività; degrado della vita politica a livello nepotista e parafascista), è ben altra cosa dello «spostamento generale a sinistra» auspicato da Palmiro Togliatti.

Il Pci non deve aver timore di presentarsi agli elettori degli anni 90 come la essenziale, ordinata e democratica forza riformatrice italiana, collegata ai grandi partiti riformisti europei e aperta senza preclusioni ideologiche alle forze giovanili, laiche e cattoliche; con un programma innovativo concreto che parta «da dimenticati problemi della gente» e modifichi le proposte conservatrici in auge da oltre quarant'anni, puntellate fino all'ultimo dal pentapartito guidato da Craxi.

A. Novelli, Torino

Perché gli orari della tv non vengono mai rispettati?

Caro Unità, molti li scrivono per lamentare la fastidiosa della Televisione di Stato, con Raiuno al servizio del partito di De Mita e Rai due che sembra fatta solo per farci vedere e sentire Craxi e Martelli. Io concordo e non mi dilungo nell'espone una casistica per certi versi raccapriccianti.

Vorrei invece sottolineare la pessima abitudine di non rispettare assolutamente gli orari previsti dai programmi. Su Raiuno l'ultimo telegiornale è indicato a mezzanotte e cinque minuti. A volte, quando ci sono fatti politici di un certo rilievo, vorrei conoscere le ultime notizie e sto sveglio sino a quell'ora. Ebbene, mai una volta il Tg viene trasmesso puntualmente. Per ben che

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: dopo il passaggio delle deboli perturbazioni che ha provocato scarso fenomeni soprattutto sulla fascia adriatica e ionica e che oggi si porterà sulle estreme regioni meridionali all'ontandosi successivamente verso sud-est, si è ricostruita sull'Italia una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica che ha il suo massimo valore localizzato sull'Europa centrale e che si estende fino al Mediterraneo.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche centrali compresa la Sardegna condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da cielo sereno e scarsamente nuvoloso. Sull'Emilia Romagna, sulle Marche e sugli Abruzzi cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite che tenderanno a diventare sempre più ampie. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione ma con tendenza a miglioramento.

VENTO: su tutte le regioni prevalentemente dai quadranti settentrionali deboli o moderati.

MARE: mosi i bacini meridionali, calmi gli altri mari.

DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso fatta eccezione per una certa variabilità sulle estreme regioni meridionali.

GIOVEDÌ: ancora prevalenza di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa e ampie zone di sereno.

VENERDÌ: inizialmente tempo buono su tutte le regioni italiane, ma durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali, Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	9 25	L'Aquila	5 20
Verona	19 20	Roma Urbe	7 22
Trieste	13 20	Roma Fiumicino	8 19
Venezia	12 18	Campobasso	10 19
Milano	13 22	Bari	10 19
Torino	12 24	Napoli	9 23
Cuneo	11 20	Potenza	7 16
Genova	13 16	S. Maria Leuca	12 18
Bologna	12 20	Reggio Calabria	13 21
Firenze	12 22	Messina	14 21
Pisa	9 18	Palermo	15 19
Ancona	8 16	Catania	8 22
Perugia	9 19	Alghero	10 23
Foggia	6 19	Cagliari	10 21

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	8 18	Londra	11 21
Atene	10 22	Madrid	6 25
Berlino	2 16	Mosca	0 8
Bruxelles	6 20	New York	7 19
Copenaghen	3 10	Parigi	12 22
Ginevra	5 20	Stoccolma	1 8
Helsinki	np np	Varsavia	2 11
Lisbona	13 23	Vienna	np np



le civili battaglie in difesa dell'ambiente, per presentarle candidate nelle liste del Pci. L'iniziativa mi trova perfettamente d'accordo: il nostro è infatti il partito più rigorosamente schierato nella lotta per salvare l'umanità dai rischi di una guerra atomica, dall'avvelenamento provocato da industrie criminali, dalla distruzione della natura da parte di chi pensa solo al profitto. Queste persone benemerite, se portate in Parlamento, sapranno far valere con la loro passione e la loro capacità le ragioni di una umanità che va sempre più disgregandosi.

Però non vorrei che si guardasse solo a senso unico. Schierate apparentemente su posizioni opposte, vi sono anche altre personalità che degnamente potrebbero essere candidate nelle nostre liste. Parlo di quegli scienziati, ad esempio, che con ricchezza di argomentazioni guardano al futuro e dicono che senza una utilizzazione pacifica dell'energia nucleare (fatta con cautela, con tutte le garanzie necessarie) nel Duemila l'umanità sarebbe costretta a compiere notevoli passi indietro. Quando il petrolio si fosse esaurito, quando le attuali fonti di energia inevitabilmente si fossero ridotte, incombe-

Ipocrisia e contraddizioni nel campo della scuola

Caro direttore, negli scorsi giorni, in molte scuole, circolari interne comunicavano agli alunni, ai docenti e non docenti che per le vacanze di Pasqua «le lezioni termineranno mercoledì 15/4 alle ore 11.00 e riprenderanno il 22/4. Alle ore 11.15 ci sarà la Santa Messa». Quindi invito a parte-

Galletto Vallespluga

Giovanissimo, tenero, mai grasso, facile da cucinare, adatto a tutte le diete. GALLETTO VALLESPLUGA

PER UNA CUCINA NUOVA, PIENA DI FANTASIA.

VALLE SPLUGA S.p.A. GORDONA (SO) - Tel. (0343) 423443-42344



Adesione totale allo sciopero dei ferrovieri

Il giorno più lungo senza treni

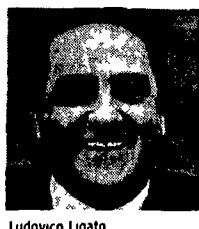
L'Italia è rimasta per un giorno, dalle 21 di domenica alle 21 di ieri sera, senza treni. L'intera rete ferroviaria, seicidici chilometri, è rimasta paralizzato. L'adesione allo sciopero indetto da Cgil-Cisl-Uil e dal sindacato autonomo Fisafs per il contratto e la riforma dell'ente è stata completa, pressoché totale. Pesanti i disagi per i viaggiatori una manifestazione di protesta si è svolta a Genova.

PAOLA BACCINI

ROMA Nessun treno ha circolato. Binari deserti. Stazioni vuote. Abbassate anche le saracinesche di edicole e bar a Roma. Termini ed in moltissimi altri scali ferroviari italiani. Paralizzati fino a ieri sera alle 21 quando è terminato lo sciopero indetto dai confederati e sindacato autonomo i collegamenti via mare gestiti dalle Fs con la Sardegna e la Sicilia. I disagi si sono protratti fino alle 21. I treni sono ripartiti con ore e ore di ritardo. Più di 300 auto

nomi erano bloccati in sera a Messina e a Reggio Calabria in attesa di essere traghettati. C'è chi ha atteso anche nove ore per imbarcarsi. Percentuale esatte di adesione all'astensione dal lavoro indetta per il rinnovo del contratto ed il rilancio dell'azienda? L'ancora non ci sono. Ma è facile intuire che sfiorano in moltissimi casi il 100%. Quella che è stata definita la «protesta più riuscita di tutta la storia delle ferrovie italiane» ha naturalmente creato pesanti disagi a milioni di viaggiatori. A Genova nella piazza antistante alla stazione di Brnoletti più di trecento viaggiatori domenica sera hanno inscenato una manifestazione

di protesta. I 350 passeggeri provenivano da Napoli e avrebbero dovuto raggiungere le stazioni di Torino poco dopo le 21. Ma il treno ha accumulato un consistente ritardo ed è arrivato a Genova dopo le 21 quando la protesta era già scattata. Insufficienti i due pullman predisposti dalle ferrovie per trasportare i passeggeri fino a Torino. In fretta e luna ne sono stati messi a disposizione altri e verso le 23 la situazione è tornata alla normalità. A Roma Termini un incontro riservato tra il presidente delle Fs Ludovico Ligato, ed i segretari generali dei sindacati di categoria con delegati ed autonomi si terra



Ludovico Ligato

questo pomeriggio. Un po' poco per una vertenza che non sembra affatto chiusa con lo sciopero di 24 ore terminato ieri sera. Le stazioni e alle porte ed il rischio è che altri scioperi vengano a creare pesanti disagi a milioni di viaggiatori. Gli autonomi hanno già annunciato altre 48 ore di sciopero a maggio. «La massiccia adesione alla giornata di lotta - affermano in un comunicato congiunto le tre organizzazioni di categoria aderenti a Cgil Cisl Uil - testimonia che la categoria ha ben compreso la posta in gioco una gestione della riforma dell'ente che consenta lo sviluppo e non il dimensionamento del tra-

Balladur a Milano

«Le banche in Borsa» Il ministro di Chirac delude i cambisti

MILANO - Al presidente degli agenti di cambio Ettore Fumagalli non avrà fatto molto piacere sta di fatto che il ministro dell'economia delle finanze e della privatizzazione di Francia Edouard Balladur ha detto a chiare lettere che i principi napoleonici con cui si regola la Borsa parigina sono antiquati e dannosi. «Non regge più la distinzione tra agenti di cambio e banchieri». Una doccia fredda per i milanesi impegnati a difendere a quanto sembra a larghissima maggioranza - il progetto che la Consob discuta domani e giovedì a Roma un progetto che in fondo la scia aperte molte strade. In Francia invece sembrano voler tagliare la testa al toro la riforma della Borsa di cui ha parlato Balladur a Milano prevede che il monopolio degli agenti di cambio sarà mantenuto fino al primo gennaio '92 ma le corbeilles saranno aperte integralmente su pure in modo graduale. Nessuna dichiarazione gli agenti di cambio si faranno sentire tra qualche giorno molte facce grigie apparivano abbastanza irritate.

Il ministro di Chirac è arrivato a Milano su invito della Camera di Commercio Naturalmente il presidente Piero Basselli ha ricordato che Italia e Francia sono paesi con tradizioni economiche diverse ma ciò non toglie che nella città di casa nostra si guardi con attenzione e forse con esagerato entusiasmo a quanto succede al di là delle Alpi. Balladur è stato un po' duro non avendo parlato di occasione di dire agli scalpitanti operatori finanziari italiani che che si piazza degli Affari ha fatto un bel salto. La Borsa parigina vuole spiccare il volo e raggiungere l'olimpico delle borse europee. In dieci anni le emissioni di obbligazioni e azioni sono passate da 53 a 430 miliardi di franchi la capitalizzazione di Borsa è passata da 400 a 3200. Troppa grande pensare a Parigi quale prima sede finanziaria europea? «No», risponde Balladur, «il nostro è un desiderio realistico se passano le modifiche strutturali che abbiamo deciso».

Il contorno della riforma della Borsa e noto in via alla privatizzazione accelerata che il ministro francese ha negato essere una «scelta ideologica». Reduce dalla sessione della Ccg (compagnia di telecomunicazioni) Balladur ha spiegato che la sbornia di privatizzazioni è un'impellenza nazionale che in fondo serve a rendere più democratico il capitalismo francese per che la gente le migliaia di nuovi azionisti delle grandi imprese industriali e bancarie di Francia diventeranno responsabili e attori diretti dello sviluppo economico. In cinque anni passeranno al privato 60 società o gruppi per un valore tra i 200 e i 300 miliardi di franchi. □ A P S

Vertici Comit

Boyer al posto di Camiti coordinerà i progetti dell'Iri per il Meridione

ROMA Alberto Boyer il nuovo presidente del Credito Italiano prende il posto di Piero Carniti come coordinatore dei progetti dell'Iri per il Mezzogiorno. Alla nomina ha provveduto il comitato di presidenza dell'istituto che ha anche proseguito l'esame delle 42 proposte di investimento nelle regioni del Sud, messe a punto dall'ex segretario della

Irti si insedia al Credit

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENECONI

GENOVA Natalino Irti è il nuovo presidente del Credito Italiano. Lo ha nominato in serata il nuovo consiglio di amministrazione eletto dal suo consiglio di amministrazione. Il cambio al vertice ha provocato non poche resistenze all'interno della banca dove non si nasconde che per quanto riguarda il prossimo futuro si ipotizza una soluzione analoga a quella della «consorella» Banca Commerciale. Qui la presidenza è stata assunta (e confermata ora per un altro triennio) dall'ex amministratore delegato Francesco Cingano. Il limite di età che ne avrebbero escluso la prosecuzione nell'incarico. Anche al Credito Italiano si ipotizza una situazione analoga quando tra tre anni si porrà il problema dell'età dell'amministratore delegato Luciano Rondelli (confermato in serata all'incarico insieme al nuovo amministratore delegato Per Carlo Marengo). Nel 1990 salvo sorpresa il nuovo presidente del Credito Italiano sarà solo 53 anni. Sarà

grande entusiasmo in assemblea ed è passata con qualche voto contrario. Il Credito Italiano ha chiuso nel 1985 con un risultato lordo di gestione di 552 miliardi (429 nel '85). Con l'aumento deciso a fine di anno i mezzi propri dell'istituto supereranno i 3000 miliardi. L'utile netto è stato di 208 miliardi (contro i 204 del '85) che salgono a 277 se si considera l'intero gruppo per il quale è stato dato per la prima volta un bilancio consolidato. Il Credito distribuirà quindi dal 14 maggio prossimo un dividendo di 90 lire alle azioni ordinarie e

BORSA DI MILANO

MILANO Mercato un po' staccato con scambi più ridotti e indice in lieve flessione. Fondi e speculatori hanno puntato ieri su titoli a scarso flottante (cioè con poche azioni in circolazione) ottenendo - per motivi di look - facili strappi che in parte hanno contribuito a sostenere la

quota di titoli di solito negletti come Bunt Tropicvich Setemer De Medici e così via. Quasi dei «Carneade» i titoli giuocati o di massa su cui si accentra il grosso dell'attività registrano invece smobilitazioni (ieri c'erano i «salidi») e cedono come Montedison e Olivetti oppure resistono

TERZO MERCATO

Table with 2 columns: TITOLO and VALORE. Lists various securities and their values.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: TITOLO, VALORE, and PREC. Lists various bonds and their prices.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: TITOLO, CHIAVI, VALORE, and VAR. Lists various government securities.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, VALORE, and PREC. Lists various investment funds.

AZIONI

Table with 4 columns: TITOLO, CHIAVI, VALORE, and VAR. Lists various stocks and their prices.

Table with 4 columns: TITOLO, VALORE, and PREC. Lists various stocks and their prices.

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: TITOLO, VALORE, and PREC. Lists convertible securities.

I CAMBI

Table with 3 columns: TITOLO, VALORE, and PREC. Lists various exchange rates.

ORO E MONETE

Table with 3 columns: TITOLO, VALORE, and PREC. Lists gold and currencies.

ESTERI

Table with 4 columns: TITOLO, VALORE, and PREC. Lists various foreign securities.

INDICI MIB

Table with 4 columns: TITOLO, VALORE, and PREC. Lists various market indices.

A Modena il congresso della cooperazione più potente

Una Lega d'oro per l'Emilia

Ana di ottimismo al congresso regionale della Lega delle cooperative emiliano-romagnole. Il congresso regionale aperto ieri presenta note tutte positive: in 5 anni il fatturato è più che triplicato, ma soprattutto è nata una nuova classe di manager-imprenditori che fanno politica di gruppo, si confrontano con il mercato, trattano alla pari con le aziende private e pubbliche.

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

MODENA. Ce n'è di ottimismo soffiato il vento in poppa. Lasciato alle spalle il peggio della crisi, l'azienda cooperativa emiliano-romagnola sembra avere trovato il suo momento magico. Imprese sane ed efficienti che si sono conquistate primati sui mercati dentro e fuori della

regione ma anche all'estero hanno rilanciato fortemente il marchio coop della Lega. Guai però a fermarsi. Guardare sempre avanti è il dovere. Si vuole tenere il passo. Progettare il futuro, entrare nel Duemila sempre più da protagonisti è l'ambizione da cui parte il congresso della

Lega regionale che si è aperto ieri al teatro Raffaello di Modena un appuntamento atteso poiché si preannuncia come la prova generale per l'assemblea nazionale che si aprirà il 6 maggio.

Negli ultimi cinque anni che le separano dall'ultimo congresso le imprese «rosse» hanno lavorato sodo anzitutto si sono ingrandite procedendo ad unificazioni, hanno razionalizzato eliminando doppi e inutili, hanno introdotto innovazioni tecnologiche e di servizio, hanno formato una nuova classe di manager imprenditori pagata bene alla quale è stata data una forte responsabilità dirigenziale.

Numericamente le coop sono diminuite ma economicamente sono cresciute. Basta

vedere il fatturato che in cinque anni è più che triplicato passando dai 4397 miliardi del 1981 ai 15 mila del 1986. Accanto ai risultati economici le coop hanno avviato una politica di gruppo che ne ha accresciuto la capacità contrattuale e il peso imprenditoriale nella società. Si può sicuramente dire che in questa regione il pluralismo economico è una realtà operante. L'imprenditoria cooperativa non è da meno di quella privata e pubblica. In alcuni settori chiave detiene il primato: è il caso di quello agrolimario della distribuzione e delle costruzioni.

In Emilia Romagna pulsa il cuore della Lega. Sono nate qui le più grosse operazioni

economiche e imprenditoriali del movimento cooperativo. L'ascesa e l'ingresso in Borsa del Unipol, il Coltiva che con i soldi delle Cantine Riunite di Reggio Emilia e del Civ di Modena ha recentemente acquistato il Giv (Gruppo italiano vino) diventando così il primo gruppo vinicolo in Italia e in Europa. E dall'Emilia Romagna che partono le cordate per concorrere a molte iniziative nazionali e internazionali.

L'azienda coop ha fatto passi da gigante tali da richiamare anche l'interesse degli imprenditori privati che dalla vecchia polemica sui favoriti smi sono passati alla più costruttiva strategia dell'attenzione che prevede anche intese e forme di collaborazione

La coop si è da tempo lasciata alle spalle pregiudizi alle ideologie. Ne si pone come modello alternativo esclusivo. «Non c'è autarchia cooperativa» ha osservato il presidente regionale Adriano Zotti nella relazione che ieri ha aperto il congresso. «Ne di ordine imprenditoriale, ne di ordine culturale». Insomma la cooperazione vuole stare nella società con la propria identità e nel rispetto di quella altrui.

Con i privati le alleanze sono possibili e vengono auspicate. Il punto di partenza sono i programmi i cui obiettivi siano finalizzati alla «crescita economica e civile».

I progetti per il futuro? Sono tanti, sia a livello locale

che nazionale. Tuttavia un punto sembra centrale per crescere: per ammodernarsi e stare al passo la coop ha un gran bisogno di strumenti finanziari. Specialmente per le grandi imprese saranno decisivi. Fino a qualche anno fa parlare di Borsa poteva far sorridere, ma ora ci si pensa seriamente. Quello finanziario è il punto debole, la spina nel fianco delle coop. Qui in Emilia Romagna dove ci sono i colossi si sente più che altro. Le aziende fremono. Il sogno della banca cooperativa per la quale è stata presentata domanda a Bankitalia sembra avvicinarsi sempre più alla realtà. La sede centrale sarebbe Bologna. Si stanno mettendo a punto società di gestione per fondi immobiliari.

Tutti i numeri dell'impero economico rosso

MODENA. Novemcentomila soci, 60 mila occupati, 15 mila miliardi di fatturato, 1850 imprese. Questa è la carta di identità della Lega coop dell'Emilia Romagna. Sono cifre da colosso che stabiliscono il primato all'interno del movimento cooperativo della Lega ma danno al «gigante rosso» anche un peso da protagonista nell'economia regionale e nazionale. In Emilia Romagna stanno infatti le imprese cooperative che hanno conquistato i mercati nazionali e internazionali. Ecco le principali: Cerpi (Consorzio emiliano romagnolo prodotti latte) con 356 miliardi di fatturato nel 1985. Coop di consumo Emilia Veneto 312 miliardi. Cmc di Ravenna (costruzioni) 287 miliardi. Giglio

di Reggio Emilia (attierio caseario) 272 miliardi. Coop consumo Nord Emilia 224 miliardi. Coop consumo di Modena 202 miliardi. Acm (salumi Asso) di Reggio Emilia 189 miliardi. Cantine Riunite di Reggio Emilia 189 miliardi. Coop consumo Romagna Marche 163 miliardi. Corticella (pastificio) 140 miliardi. Uneco (costruzioni) 134 miliardi. Cpca (molitorio) 132 miliardi. Sacmi di Imola (Impresa meccanica) 130 miliardi. Mercuro Romagna (distribuzione Conad) 125 miliardi. Ediliter di Bologna (Impresa di costruzioni) 117 miliardi. Mercurio Modena (distribuzione Conad) 116 miliardi. Cosinutori Argenta (costruzioni) 115 miliardi. Cam di Modena (salumificio) 109 miliardi.

In piazza per il contratto Assicurazioni: tanti soldi ma con i dipendenti orecchie da mercante

MILANO. Oggi confluiscono a Milano i lavoratori delle assicurazioni per una manifestazione nazionale in piazza San Babila davanti alla sede dell'Ania, l'associazione degli assicuratori. Vengono dopo oltre trenta ore di sciopero per determinare una svolta in una vertenza contrattuale che dura da mesi con forti dissensi sui punti di grande rilievo. Ad esempio sulla «prima parte» le aziende vogliono escludere il sindacato dal confronto preventivo sulle innovazioni e sulla rete distributiva mentre è proprio su questi terreni che si gioca il futuro, la trasparenza, la professionalità e le garanzie per l'utenza.

Mentre oggi la rete di vendita è quasi interamente intermedia, diminuisce l'occupazione tutelata e cresce quella precaria. Le cose non vanno

meglio per la parte economica con un'offerta di aumenti medi nell'arco contrattuale di circa 70.000 lire mensili. Tali da non assicurare neppure la difesa del potere d'acquisto. Per giunta si pretenderebbe una predeterminazione centrale dei costi della contrattazione aziendale e la mano libera per costruire salari individuali a discrezione dei datori di lavoro.

Da ultimo l'Ania subordina la riduzione di mezz'ora sull'orario settimanale all'imposizione di un unico modello di orario dimenticando volutamente che l'utenza non è affatto interessata al problema visto che le agenzie sono aperte fino alle 19 e spesso anche il sabato. Tutto questo in un settore che sta conoscendo livelli di crescita di produttività e di redditività sconosciuti in passato.

Industria/Ricerca Più investimenti nell'85 ma le leggi vanno cambiate

MILANO. L'industria italiana ha incrementato in questi ultimi anni i suoi investimenti nella ricerca. Nell'85 rispetto all'anno precedente le spese per ricerca e sviluppo sono aumentate del 21,4% (contro un +8,4% del fatturato) e gli addetti al settore hanno avuto un incremento del 6,2% (sono passati da 37.807 a 40.125). Sono questi alcuni dei dati più significativi illustrati da Renato Ugo presidente dell'Ani, l'associazione per la ricerca industriale che conta 120 tra aziende e enti pubblici e amministrativi e che da sola raccoglie il 77,8% degli addetti alla ricerca e sviluppo di tutto il sistema delle imprese italiane.

I dati preventivi raccolti nell'85 dall'Ani tra i suoi soci confermano le tendenze verso un incremento sia degli investimenti che del

personale destinato all'innovazione industriale. Il 7,5% dei soci prevede un incremento delle spese per ricerca e sviluppo, il 50,6% pensa di aumentare l'assunzione di giovani laureati mentre il 62% ha in cantiere un aumento degli investimenti. Altro dato significativo l'incremento previsto nelle collaborazioni con le università che interessa il 32% delle imprese contro il 14% dell'85.

Accanto all'indagine dell'Ani il ministro per la ricerca Luigi Granelli ha annunciato la pubblicazione di una guida alle agevolazioni per la ricerca industriale (sarà pronta tra circa due mesi) destinata a tutte le imprese italiane che raccolgono tutte le leggi e le norme vigenti in materia. Granelli ha sostenuto che è necessario andare ad una razionalizzazione degli strumenti legislativi.

Cee Ripresi gli incontri di Bruxelles

BRUXELLES. La Germania Federale continua ad opporsi da sola ad ogni tentativo di riforma della politica agricola comune. Dopo una pausa di un mese i ministri dell'Agricoltura della Cee hanno ripreso ieri a Lussemburgo la maratona per il rinnovo dei prezzi agricoli. La sessione si protrarrà fino a mercoledì ma con scarse possibilità di arrivare a progressi conclusivi. I prezzi delle campagne precedenti erano già stati prorogati fino al 31 maggio. La giornata di ieri è stata interamente dedicata ad una serie di incontri bilaterali tra la presidenza belga e le singole delegazioni nazionali.

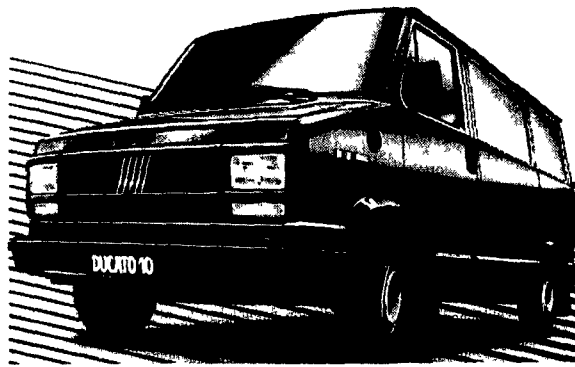
Total chiude Blocchi stradali a Trieste

TRIESTE. Blocco stradale a singhiozzo dei lavoratori della raffineria Aquila di Trieste in lotta da un anno e mezzo contro la chiusura dell'impianto decisa dalla Total. Il traffico davanti allo stabilimento è rimasto interrotto a tratti creando notevoli difficoltà al movimento da e per Muggia ed il confine con la Jugoslavia. La situazione è peggiorata negli ultimi giorni dopo la decisione dei francesi di procedere alla bonifica degli impianti atto decisivo verso la chiusura. La protesta pubblica è stata decisa dai lavoratori che da giorni picchettano la raffineria, dopo che i tecnici si erano nuovamente presentati per attuare l'operazione di bonifica.

SQUADRA DUCATO ENTRA IL NUOVO "10"

IL NUOVO DIESEL PLACCA I CONSUMI
IL NUOVO CAMBIO
DÀ UNA MARCIA IN PIÙ AI PROFITTI

Ducato, la squadra campione del trasporto leggero, manda in campo un altro fuoriclasse: il nuovo Ducato 10. Il suo punto di forza è il nuovo propulsore Diesel 1930 cc. Il nuovo "10" è potente 70 CV. È veloce: oltre 120 km/h. È spietato con i consumi: 12 km con 1 litro di gasolio a 90 km/h. La 5ª marcia di serie lo rende straordinariamente elastico e distensivo sulle lunghe distanze. Ma e nelle dure mischie dei centri storici che viene fuori tutta la sua grinta. Il nuovo "10" ha tutto per essere un campione dei profitti. Una portata di 970 kg. Un vano di carico (6,5 m - il più ampio della categoria) razionale e sfruttabile fino all'ultimo centimetro. Una ridotta altezza da terra del piano di carico. Una porta laterale scorrevole per prendere a bordo le merci più ingombranti anche nei vicoli più stretti. 1ª in potenza, 1ª in economia, 1ª in capienza. Appena entrato in campo il nuovo Ducato 10 tiene già in pugno un buon numero di record.



DUCATO: IN OGNI CLASSE UN FUORICLASSE

FIAT
veicoli commerciali

Trasmettere via satellite con una radio di 46 centimetri

Peserà solo 17 chilogrammi e avrà una piccola antenna parabolica di appena 46 centimetri di diametro.

Infezioni da chewing-gum? Arriva la gomma-killer

Come fare quando un uso eccessivo di gomma da masticare provoca un'infezione in bocca? Un medico americano, il professor J. Max Goodson del Forsyth Dental Center di Boston, ha scoperto l'ovuo di Colom-

Otto innesti contro il morbo di Parkinson

L'équipe chirurgica del professor George Allen, del centro medico dell'università di Vanderbilt di Nashville, in Tennessee, ha innestato nel cervello di due pazienti affetti dal morbo di Parkinson...

Scoperto nuovo ormone: ci dirà come evitare il diabete?

Un nuovo ormone, battezzato Pancreastatina, è stato scoperto nell'organismo di alcuni mammiferi, fra cui il maiale. Autori della scoperta sono scienziati della scuola di medicina dell'università californiana di Stan-

Gare d'appalto per costruire la stazione orbitante

La Nasa sta per lanciare una serie di gare d'appalto per la costruzione della prima stazione orbitante attorno alla Terra. L'ente spaziale americano si rivolgerà alle principali aziende aereo-

ROMEO BASSOLI

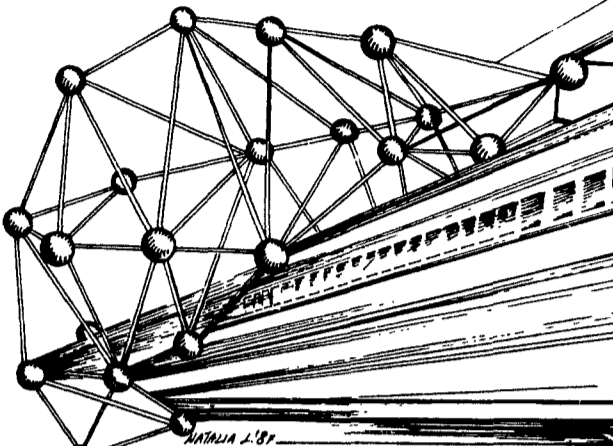
Candidature Chi dirigerà l'astrofisica del Cnr?

Braccio di ferro tra il Cnr e il suo istituto di astrofisica spaziale (che ha la sede centrale a Frascati e un istituto di planetologia a Roma).

In Usa Novità per battere l'impotenza

Si chiama «Correctaid» e serve come assistenza esterna all'erazione. È una delle tante trovate per battere l'impotenza maschile ed è stata messa a punto dal dottor Frank Gerow, chirurgo plastico a Houston.

Nel laboratorio sovietico dove il professor Golovashkin ha realizzato una lega che diventa superconduttrice alla temperatura di soli 23 gradi sotto zero



Qui creo i nuovi materiali

Continua la «grande gara» fra i fisici impegnati nei laboratori di tutto il mondo per arrivare alla scoperta di materiali superconduttori (che non offrano cioè resistenza al passaggio di elettricità) a temperatura ambiente.

MADEIRA. All'istituto di fisica dell'accademia delle scienze intitolato a Lebedev (famigliarmente noto con la sigla Fian) hanno ormai il callo alla mano. Il telefono ha squillato ininterrottamente per giorni e giorni nel dipartimento di fisica dei corpi solidi, laboratorio di superconduttività.

Storia di un'équipe di ricerca

Ma Golovashkin non nega che nel suo laboratorio si sia trovato qualcosa di molto, molto importante. «Abbiamo

trovato un materiale che registra una drastica diminuzione di resistenza al passaggio dell'elettricità su un "range" che parte da meno 100 gradi e si spinge fino a meno 23 gradi.

Una struttura atomica ancora sconosciuta

Ma esattamente che cosa vede riscontrato nel comportamento delle vostre ceramiche? «Una riduzione della resistenza elettrica di circa 10.000 volte. Per ora il risultato - a 23 gradi centigradi si è verificato come fatto eccezionale.

lizzazione di superconduttori che «funzionano» a temperatura ambiente o vicina a quella ambiente. «Tutto dipende ora dagli sviluppi delle tecnologie di trattamento di questi nuovi materiali» - continua Golovashkin - «con opportuni progressi le dimensioni dei generatori di potenza potrebbero essere ridotte di un fattore dieci. Che, appunto, costituisce una rivoluzione industriale e corrispondenti risparmi energetici e di materiali».

Cambierebbe tutta la nostra vita

L'intera struttura industriale del mondo moderno ne sarebbe mutata. Cambierebbe perfino l'assetto urbano e la fisionomia della città, cambierebbe la forma, la dimensione, la velocità delle macchine con cui ci muoviamo. Cambierebbero tutti gli strumenti con cui comunichiamo. Cambierebbe la nostra vita. Il tutto per un fattore dieci. C'è solo da chiedersi se siamo pronti, psicologicamente e organizzativamente, per tante novità.



Il professor A. Golovashkin con i suoi collaboratori

Superconduttori il mondo futuribile

Come cambierà, che cosa cambierà, quanto cambierà la scoperta della superconduttività a temperatura ambiente a quelle ambientali? Abbiamo visto, giovedì scorso, con l'articolo del professor Carlo Rizutto, le possibili applicazioni nel settore energetico.

Buon centenario appendicectomia

I centenari sono alla moda. E perché allora non celebrare anche il lungo secolo trascorso da quando un chirurgo rimosse per la prima volta un'appendice umana infiammata? Se dobbiamo credere agli americani lo stonco evento accadde a Philadelphia il 27 aprile 1877.

Naturalmente le tecniche operative erano ancora rudimentali, i più recenti ritrovati in fatto di anestesia - messi a punto pochi anni prima - erano l'etere e il cloroformio. Louis Pasteur (1822-1895) aveva solo 5 anni e nessuno sospettava l'esistenza dei batteri; non parlamo poi degli antibiotici che sarebbero stati scoperti solo nel secondo dopoguerra.

Inutile aggiungere che il paziente non sopravvisse. Erano tempi duri per la medicina. Nel XVIII secolo esisteva ancora l'antica Barbers and Surgeons Company e solo il 18 settembre 1731 tre medici del sovrano di Francia - Marechal, F. Gigot de la Peyronie e G. Pichout de la Martinière - convinsero il re a fondare la Company of Surgeons, separando definitivamente i chirurghi dai barbieri.

chirurgo Frederick Treves. Oggi disponiamo di antibiotici e di tecniche raffinate, ma resta tuttora un dubbio: non si asportano forse troppe appendici sane, attribuendo loro malanni di cui sono innocenti? Spiega Ronald A. Malt, del Massachusetts General Hospital: «Ho esaminato 14 mila operazioni di appendicectomia. Laddove i chirurghi aspettano di essere sicuri della diagnosi prima di operare si ha la massima accuratezza diagnostica, ma anche la maggior frequenza di perforazioni: circa il 30% (spesso causa di sterilità nelle giovani donne, n.d.r.). Dove invece i chirurghi non guardano tanto per il sottile il numero delle complicazioni si riduce della metà, ma aumentano sensibilmente i casi di appendiciti sane rimosse inutilmente». Si sa che la medicina è un'arte e ciascuno di noi, quando ha a che fare con il bisturi, vorrebbe godere del privilegio, a intervento concluso, di poter rivedere e ringraziare gli artisti. Ma pretendere forse il rischio vero - replicano i medici - è quando guidate durante i «ponti» o attraverso semplicemente la strada di casa vostra?

L'Unità Martedì 28 aprile 1987

Le dimissioni della giunta Oggi in Campidoglio il dibattito sulla crisi «congelata»

ANGELO MELONE

Il grande freddo, a dispetto dell'estate ormai alle porte, sembra essere calato sulle stanze della giunta capitolina e sulle segreterie della maggioranza di pentapartito. Questa sera (finalmente) dopo ben ventisei giorni esatti dall'annuncio delle dimissioni sue e della giunta il sindaco Signoretto le presenterà formalmente davanti al consiglio comunale riunito. Sarà casuale ma il «surplace» imposto alla crisi ed alla città dai partiti della maggioranza lascia posto ad un lento riavvio proprio nel giorno in cui il voto di fiducia a Fanfani potrà iniziare a chiarire ai cinque ex partner in quale scenario nazionale si dovrà muovere la crisi romana.

Una cosa resta comunque, chiarissima per quanti «amorbidenti» la Dc riesce ad ottenere dagli alleati del disolito pentapartito, per quelle dichiarazioni (quali quelle di repubblicani, ma anche di socialdemocratici e liberali) di «lavorare per una possibile ricostituzione della passata maggioranza» per il sindaco Signoretto appare impossibile sostenere ancora la tesi che questa sarebbe una «nuova e più profonda verifica». Quella che si consuma domani all'ombra della statua di Giulio Cesare è la morte definitiva di una formula politica che non è stata in grado di governare la capitale.

Ne è un esempio, solo l'ultimo di tanti, l'ormai quasi acuto «decadimento» del decreto governativo per Roma capita-

Un'associazione ambientalista denuncia il lavoro nero nelle agenzie di recapiti espressi Nella capitale sono una ventina impiegano un esercito di giovani, guadagnano miliardi

Alt a 20.000 pony express?

Guai in vista per le venti agenzie di pony express della capitale, che impiegano migliaia di giovani per recapiti espressi. Il Codacons, associazione ambientalista, ha chiesto infatti agli ispettori del lavoro e al ministero delle poste di intervenire per salvare una situazione definita di sfruttamento in tutta Italia. Altrimenti il Codacons presenterà una denuncia alla magistratura.

GIULIANO CAPECELATRO

«Abbiamo invitato gli ispettori del lavoro a rnuovere questo assurdo stato di cose entro trenta giorni. Per quella data, se nulla sarà cambiato, la questione dei pony express finirà sui tavoli delle Procure della Repubblica». Carlo Rienz è uno dei cinque avvocati (gli altri sono Giuseppe Lo Masto, Roberto Canevelli, Carlo D'Inzilto e Gioia Vaccan) che, in nome dell'organizzazione ambientalista Codacons ha lanciato con questa diffida, che ha raggiunto anche il ministero delle Poste, il sasso nello stagno dei recapiti espressi, realtà che ha l'aspetto effervescente di centinaia di giovani che scorrazzano per la città sui loro motorini, che si abbandonano spesso ad ardite ed agghiaccianti evoluzioni tra camion e tram, che comunicano via radio con i loro datori di lavoro.

«Una realtà che ha come rovescio della medaglia», precisa Carlo Rienz, «lo sfruttamento intollerabile di questi giovani, pagati poco e privi di ogni tutela. Il che consente alle agenzie di realizzare profitti cospicui dell'ordine di diversi miliardi».

Una realtà recente, che prende le mosse a Milano e subito si radica anche a Roma (la prima agenzia nasce sul finire dell'84) e in altre grandi città. Nella capitale come altrove molti giovani vi vedono un rimedio ad una disoccupazione annosa per pochi altri, è un modo come un altro per mettere insieme i soldi per le vacanze o per potersi procurare gli ultimi ritratti della moda «paninara» o «punk».

Così nell'arco di un anno a Roma possono calcolarsi a circa ventimila (sono più di centomila in tutta Italia) i giovani che entrano nei ranghi dei «pony express», raggruppati in una ventina di agenzie di differenti dimensioni e giro d'affari. Ed ogni giorno sulle strade sciamano a centinaia. Percepiscono tra le tremila e le tremilacinquecento lire a consegna (che all'utente co-



Due giovani «pony express» al lavoro per la città

«Sfruttati e senza tutela Era ora che qualcuno sollevasse il nostro caso»

«Era ora che qualcuno si ricordasse di noi. Come categoria, ovviamente, siamo frammentati e dispersi. E fino ad oggi nessuno aveva mosso un dito per far riconoscere i nostri diritti di lavoratori dipendenti. Se effettivamente il rapporto di lavoro venisse regolarizzato, sarebbe una grande vittoria».

Ventiquattro anni biondo, occhi azzurri, pantaloni e giubbotto jeans, alle spalle un diploma che giudica un «inutile pezzo di carta», Antonio commenta con moderata soddisfazione l'iniziativa del Codacons e non si fa pregare per raccontare la giornata tipo di un pony express.

«La mattina alle otto», racconta, «vado nella sede dell'agenzia. Mi danno la prima lettera da recapitare, una decina di gettoni per richiamare e sapere quali altri giri ci sono da fare, informo di nuovo il motorino e comincio a battere la

città in lungo e largo. Per ogni consegna, ricevo tremila lire. Vengo pagato ad ogni fine di settimana. Lavorando a pieno ritmo, riesco a fare anche dieci corse in un giorno e a tirare su mensilmente sette ottocentomila lire».

Antonio può considerarsi un fortunato nel composto esercito di giovani romani che ingrossano le file dei recapiti espressi. Non tutti riescono a fare dieci corse al giorno o, come è capitato a lui, a restare per tre mesi alle dipendenze di un'agenzia.

«È dura», prosegue Antonio, «c'è una concorrenza altissima che aumenta a dismisura quando si chiudono le scuole. Allora si vedono centinaia di ragazzi accalcati sotto le finestre di queste agenzie in attesa di una consegna da effettuare. Tutto è a carico nostro. Sulle tremila lire, infatti, gravano la spesa per la miscela e per la manutenzione del motorino. E le agenzie non pagano contributi né ci assicurano».

Tutti al mare La spiaggia libera apre il 2 maggio

Lo «stabilimento» più amato da Pierpaolo Pasolini, la spiaggia libera di Castelporziano quest'anno apre i battenti il 2 maggio. Lo ha deciso ieri mattina la giunta comunale che ha disposto i seguenti orari: fino al 31 maggio i sette cancelli apriranno alle 8 e chiuderanno alle 18, dal 1 giugno al 31 agosto apriranno alle 8 (alle 7 i festivi e prefestivi) e chiuderanno alle 20 dal 1 al 30 settembre dalle 9 alle 18 e dal 1 al 15 ottobre dalle 9 alle 15.

Terremoto al Castelli romani

secondi, non ci sono stati danni. Molti però spaventati hanno interrotto le loro attività.

Stroncato da un malore lo trovano 4 giorni dopo

per far aprire la porta di casa. Lo hanno trovato a terra, morto da almeno quattro giorni.

Arce (Frosinone): bandita la plastica

Il sindaco comunista di Arce ha vietato a chiunque di abbandonare buste o contenitori di plastica e di qualunque altro materiale che non sia degradabile, poi dal 15 giugno, ha bandito la plastica dal paese. I commercianti non potranno più vendere merce nelle buste di plastica e neppure le bevande in bottiglie di materiale plastico. Ai trasgressori multa fino a 400mila lire.

Piromani al cimitero di Frascati

completamente distrutto la segreteria ma non hanno toccato la chiesa. L'allarme è stato dato ieri mattina dal custode del cimitero. I carabinieri di Frascati hanno iniziato le indagini.

Una guida per i malati del Gemelli

con illustrazioni a colori e fotografie, che vuole fornire informazioni utili sull'organizzazione e la vita del policlinico.

Viveva con 22 cani e 22 gatti Sfrattato

l'età ha reagito con fermezza ieri mattina quando ha visto l'ufficiale giudiziario Barncato in casa con tutti i suoi animali ha ceduto solo dopo che la polizia aveva sfondato la porta del cascinale. La circoscrizione sta ora tentando di trovare un posto dove poter sistemare l'anziano pensionato e la sua «truppa» di animali.

CARLA CHELO



La fontana dei desideri e di tanti milioni

Un fontana carica di desideri e di sessanta milioni di lire. E lunedì mattina di buon'ora i lavoratori del Comune - come mostra la foto - ripuliscono fontana di Trevi dal tappeto di dollari sterline marchi. Ogni volta è un piccolo tesoro alimentato dai turisti che sperando di rivedere Roma, moneta dopo moneta, vi gettano un sacco di milioni. Da giugno dello scorso anno a marzo di quest'anno ne sono stati raccolti sessanta.

Saranno regolamentate le licenze

Guerra aperta a fast food e jeanserie

Stop a fast food e a jeanserie nel centro storico, a Borgo e intorno a S. Maria in Trastevere. Gli assessori alla cultura e all'annona, Gatto e Rotiroli, hanno preparato una delibera che, renderà possibile il controllo dell'apertura di nuovi locali. È vietato il cambiamento di destinazione d'uso di locali prima che siano passati cinque anni dalla loro chiusura. Giudizio positivo del Pci.

ROSANNA LAMPUGNANI

Tempi duri anzi impossibili per i fast food e le jeanserie nel centro storico? Sembra reboe di sì. Una delibera che disciplina il settore dell'abbigliamento e dei pubblici esercizi è stata preparata per la prossima riunione di giunta dagli assessori alla Cultura e all'Annona Ludovico Gatto e Raffaele Rotiroli in risposta al dilagare dei locali per «maniglia e fuggi» e alla chiusura delle librerie e delle botteghe artigiane.

Ricordate la battaglia che un anno fa divise i romani tra chi auspicava l'invasione della

polpetta americana e chi ancora i desini della capitale al più tradizionale piatto di fettuccine? Tutto nacque perché l'americano McDonald's aprì i battenti, al posto dell'antico ristorante Ruggantino proprio in piazza di Spagna. La cosa fu possibile perché entrambi gli esercizi - ristorante e fast-food - erano catalogati negli elenchi della burocrazia capitolina sotto la stessa voce: ristorazione, corrispondente alla vecchia tabella A. Ora invece per attuare le norme contenute nella legge Mammì - il ministro all'epoca era anche



Il McDonald's di piazza di Spagna. Scatenò una feroce polemica il suo insediamento

quattro e quattrotto in ogni angolo di Roma.

Ma c'è di più. In questa zona superprotetta i locali, una volta chiusi un esercizio non potranno mutare destinazione d'uso prima di cinque anni.

«Questo provvedimento», spiega l'assessore Rotiroli, «l'abbiamo adottato per difendere le librerie e le botteghe artigiane. Un proprietario ora ci pensa a due volte prima di sfrattare. I vecchi localari se sa che per cinque anni dovrà tenere i locali sfiti per poterli poi affittare a prezzi decuplicati ai nuovi affittuari».

Ciò che prevedimenti - frazionamento delle tabelle merceologiche e divieto di modificazione della destinazione d'uso - riguardano per ora solo il centro storico. Ma il Campidoglio sta pensando di estenderli anche alla zona di Ostia Antica, al litorale e alla contigua pineta. «Siamo d'accordo con la delibera», commenta Massimo Pompili, consigliere comunale comunista e responsabile della zona Centro - «Vogliamo prendere visione per dare un contributo. Comunque la prima impressione è che il provvedimento recepisce lo spirito della nostra battaglia di un anno fa contro l'invasione dei fast-food».

La delibera Le nuove nome per «proteggere» il centro

In base alla nuova legge che disciplina i pubblici esercizi e gli esercizi commerciali nelle zone di particolare interesse delle grandi città sarà finalmente possibile razionalizzare e controllare l'apertura dei nuovi locali nel centro storico.

Infatti mentre finora era possibile per un gestore ottenere una generica licenza per un ristorante un bar o un negozio di abbigliamento ora invece dovrà richiedere una specifica autorizzazione sulla base dei nuovi frazionamenti delle tabelle merceologiche A e B dei pubblici esercizi, cioè ristoranti e bar (la terza, la C riguarda i locali notturni) e la tabella IX del commercio (in tutto sono quattordici) che disciplina il settore dell'abbigliamento.

TELEROMA 56

Ore 12 Cartoni animati 13 «Chico and the man» telefilm 14 55 «Alla ricerca di un sogno» telefilm 16 Cartoni animati 18 25 «Anche i ricchi piangono» novella 20 «Chi co and the luna» telefilm 20 30 «La lunga notte di Louisa» film 22 35 «La favola» telefilm 24 «California Fever» telefilm

GBR

Ore 8 30 Buongiorno donna 12 45 «Rosa de legros» no velo 17 30 «Arrivano le spose» telefilm 19 55 Lippica in casa 20 25 Videogiornale 20 50 Schermi e spari tra trasmissione di cinema e teatro 23 30 Videogiornale «Al sola del terrore» film co G Rogers

N. TELEREGIONE

Ore 12 30 «E la vita continua» sceneggiato 14 20 Amministratori e cittadini 16 15 «Verdi» sceneggiato 19 30 Ciak si gira rubrica 20 15 Nuova Telegiornale News 20 50 Super team va rete 23 15 «Fai chi della notte» film con F. Marzi «No non farlo!» film con C. Gray «Ombre rosse» film

Spettacoli a ROMA

TELETEVERE

Ore 12 «Vecchio cinema che passione» film 14 1 fatti del giorno 14 30 «La distruzione del mondo» film di F. Feist con S. Blakmer 16 30 Irfim immobile 17 all tunnel sotto il mondo film 19 30 I fatti del giorno 20 Totofortuna a cura di Sparaco Battisti 21 30 Dilettanti e O 40 «Stunt Rock» film

T.R.E.

Ore 12 «Innamorarsi» novella 14 00 «Un commissario accusa» film con G. Dmca 18 Programmi per ragazzi 20 10 «Andrea Celeste» no vela 21 05 «Operazione terzo uomo» film di A. Weidermann con P. Bice 22 50 24 ore «vostri soldi oggi per domani» rubrica economica 23 Pokenissimo panoramica sullo sport romano

RETE ORO

Ore 9 «La cugna Montese» film 11 «La bella predas» film 13 25 «Attualità» cinema 17 50 «Caso serie B» Taranto Lazio 20 Nel regno del cartone 20 45 «Affari di cuore» telefilm 22 Uno sguardo al campionato diretta sportiva 24 «Honey West» telefilm 0 30 «L'amatore del telefilm» film

PRIME VISIONI

Table with columns: Location, Time, Title, Description. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, AIRONE, ALCIONE, AMBASCIATORI SEXY, AMBASADE, AMERICA, ARCHIMEDE, ARISTON, ARISTON II, ASTORIA, ATLANTIC, AUGUSTO V, AZZURRO SCIPIONI, BALDUNA, BARBERINI, BLUE MOON, BRISTOL, CAPITOL, CAPRANICA, CAPRANICETTA, CASSIO, COLA DI RIENZO, DIAMANTE, EDEN, EMBAASY, EMPIRE, ESPERIA, ESPERO, ETOILE, EURCINE, EUROPA, FIAMMA, GARDEN, GIARDINO, GREGORY, HOLIDAY, INDUINO, KING, MADISON, MAESTOSO, MAJESTIC, METROPOLITAN, MODERNETTA, MODERNO, NEW YORK, NIR, PARIS, PASQUINO.

SCELTI PER VOI

Table with columns: Title, Description, Location, Time. Includes entries like QUATTRO FONTANE, QUINRIALE, QUINRIETTA, REALE, REX, RIALTO, RITZ, RIVOLI, ROUGE ET NOIR, ROYAL, SAVOIA, SUPERCINEMA, UNIVERSAL, VISIONI SUCCESSIVE, AQUILA, AVOIRO EROTIC MOVIE, BROADWAY, EL DORADO, MOULIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, SPLENDORE, ULISSE, VOLTURNO, CINEMA D'ESSAI, ASTRA, FARNESE, MIGNON, NOVOCINE D'ESSAI, SCREENING POLITECNICO, CINECLUB, LA SOCIETA APERTA CENTRO CULTURALE, GRAUCCO, LABIRINTO, FUORI ROMA, MONTEROTONDO, RAMARINI, ALBANO, ALBA RADIANI, FRASCATI, POLITEAMA, SUPERCINEMA, GROTTAFERRATA, AMBASADOR, VENERI, MARINO, COLIZZA, OSTIA, KRISTALL, SISTO, SUPERA, FIUMICINO, TRIAIANO.

Quando soffia il vento

Arriva anche in Italia il film di Greenpeace sulla «bomba» isprandosa di un libro di Raymond Briggs il maestro dell'animazione Jimmy T. Mura kami crea un film insieme a me e beffardo in cui prepara i cartoni pensati in un momento di angosciosa paura politica il film (90 minuti circa, 200.000 disegnati) è bello e triste un ottimo esempio di cartoni intelligenti. Le musiche sono di David Bowie e dell'ex Pink Floyd Roger Waters.

Basil l'investigatopo

La premiata ditta Walt Disney colpisce ancora e con un film decisamente migliore del precedente «Basil e la pentola magica». E protagonista com'è nella tradizione è un topo si chiama Basil vive nella cantina di una casa di Baker Street dove abita un certo Sherlock Holmes e ha un grande talento anche nel risolvere i casi intricati. Suo nemico è Rattigan, feroce ratto di fogna. Grazioso nella media del film Disney «Basil» assicura una lieta serata gradevole al breve cartoon che gli è stato accoppiato «Topolino e l'fantasma» gioiello d'epoca con Topolino Pippo e Paperino.

Mosquito Coast

Prosegue il sodalizio tra il regista australiano Peter Weir e il divo americano Harrison Ford ma questo «Mosquito Coast» non è all'altezza del precedente «Witness». Il testimone tratto da un romanzo di Paul Theroux sceneggiato da Paul Schrader il film è una parabola sulla follia «verde» Ford è un inventore ecologo oltanzista che dalla natia America si trasferisce armi e bagagli (e famiglia) nel selvaggio Belize dove tenta di ritrovare una vita «vergine» e naturale. Ma le nevrosi del 2000 non sembrano per permettere un'avventura alla Robinson Crusoe. Splendidi paesaggi buona regia ma le istanze morali del film restano un po' sulla carta.

Platoon

La «sporca guerra» del Vietnam vista e raccontata da un regista che nella giungla andò davvero a combattere come volontario e che tornò disgustato e ferito moralmente. Canale a B Oscar e caso dell'anno negli Usa «Platoon» non è un film duro e impietoso la guerra non è un pretesto alle glorie (come succedeva in «Apocalypse Now») ma un inferno in terra dal quale non si esce mai vincitori. Bravissimo il giovane Charley Shein figlio del più celebre Martin nel ruolo del narratore costretto ad uccidere il suo sergente per non sprofondare nell'ignominia.

Regina

Il nuovo film di Salvatore Piccioli «L'occasione di Conca» è un classico melodramma in cui una ragazza di un'aristocratica famiglia si innamora di un povero operaio. Il film è un classico melodramma in cui una ragazza di un'aristocratica famiglia si innamora di un povero operaio.

VISIONI SUCCESSIVE

Table with columns: Title, Description, Location, Time. Includes entries like AQUILA, AVOIRO EROTIC MOVIE, BROADWAY, EL DORADO, MOULIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, SPLENDORE, ULISSE, VOLTURNO.

CINEMA D'ESSAI

Table with columns: Title, Description, Location, Time. Includes entries like ASTRA, FARNESE, MIGNON, NOVOCINE D'ESSAI, SCREENING POLITECNICO, CINECLUB, LA SOCIETA APERTA CENTRO CULTURALE, GRAUCCO, LABIRINTO, FUORI ROMA, MONTEROTONDO, RAMARINI, ALBANO, ALBA RADIANI, FRASCATI, POLITEAMA, SUPERCINEMA, GROTTAFERRATA, AMBASADOR, VENERI, MARINO, COLIZZA, OSTIA, KRISTALL, SISTO, SUPERA, FIUMICINO, TRIAIANO.

PROSA

Table with columns: Title, Description, Location, Time. Includes entries like ABACO, DEL PRADO, AGORA 80, ALLA RINGHIERA, ANFITEATRO, ARCAR CLUB, ARGOT, ATENE, AVILA, BEAT 72, BELLI, CLEMSONO, COLOSSO, CONVENTO OCCUPATO, CROCCHIO, DELLA COMETA, DELL'ARTI, DELLE VOCI, DEL PRADO, AGORA 80, ALLA RINGHIERA, ANFITEATRO, ARCAR CLUB, ARGOT, ATENE, AVILA, BEAT 72, BELLI, CLEMSONO, COLOSSO, CONVENTO OCCUPATO, CROCCHIO, DELLA COMETA, DELL'ARTI, DELLE VOCI.

MUSICA

Table with columns: Title, Description, Location, Time. Includes entries like TEATRO DELL'OPERA, TEATRO BRANCACCIO, ACCADEMIA FIALMONICA, ACCADEMIA NAZIONALE CECILIA, ARCADE, ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S'ANGELO, ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIARDINO, ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CA, RISSIMI, QUARTETTO DI TROMBETTE LUIGI TOTTI, ASSOCIAZIONE MUSICALE «UR TON ENSEMBLE», ASSOCIAZIONE CORALE CANTI CORUM JUBILO, UCCELLIERA.

JAZZ ROCK

Table with columns: Title, Description, Location, Time. Includes entries like ALEXANDERPLATZ, DORIAN GRAY, ASPHALT JUNGLE, BIG MANIA, TEATRO DELL'OPERA, TEATRO BRANCACCIO, ACCADEMIA FIALMONICA, ACCADEMIA NAZIONALE CECILIA, ARCADE, ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S'ANGELO, ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIARDINO, ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CA, RISSIMI, QUARTETTO DI TROMBETTE LUIGI TOTTI, ASSOCIAZIONE MUSICALE «UR TON ENSEMBLE», ASSOCIAZIONE CORALE CANTI CORUM JUBILO, UCCELLIERA.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper. Text: 'l'Unità il più grande giornale a sinistra'. 'IL 1° MAGGIO 1.000.000 COPIE'. 'QUESTI GLI OBIETTIVI PER LE FEDERAZIONI DEL LAZIO'. Table listing prices for various regions: CASTELLI ROMANI 5.800, CIVITAVECCHIA 3.600, FROSINONE 6.500, LATINA 3.000, RIETI 2.200, ROMA 28.000, TIVOLI 3.000, VITERBO 6.500. Includes 'DA DOMANI PUBBLICHEREMO GLI IMPEGNI DELLE SEZIONI'. Logo for BENYK UFFICIO TECNICO FINANZIARIO. Text: 'PRESTITI', 'FIDUCIARI', 'IPOTECARI', 'INDUSTRIALI'. Phone: 8813555.

Tocca a «Benvenuto Cellini» di Hector Berlioz inaugurare stasera il Maggio fiorentino è un'opera poco nota che fu stroncata al debutto del 1838. E Sylvano Bussotti ci racconta il suo festival

Cinque giorni in treno piombato dalla Svizzera alla Russia. Su quel treno c'è Lenin e quel viaggio è destinato a cambiare il mondo. E questo il tema de «Il treno», sceneggiato tv che Damiano Damiani sta iniziando a girare

Vedi retro



Ancora pugni in pubblico per Sean Penn

Quando si dice «selvaggio». L'irritabile e focoso attore americano Sean Penn, noto alle cronache «rosa» come marito di Madonna e a quelle «violacee» come picchiatore di fotografi, rischia sei mesi di reclusione per aver preso a pugni una comparsa sul set del suo nuovo film «Colors». Il poliziotto Jeffrey Klein era ridotto così a malapartito che sono dovuti intervenire in due per strapparlo alle gnatte del giovane attore. Penn ha tempo fino a venerdì per presentarsi davanti alla giustizia, ma intanto ha già dovuto sborsare centomila dollari di cauzione.

Wonder: «U2, non andate in Arizona...»

Il cantante nero Steve Wonder ha rivolto un accorato appello al gruppo rock degli U2 perché cancellino dal loro tour americano le date previste in Arizona. Il perché è semplice: l'Arizona è l'unico Stato che si è rifiutato di celebrare il «Martin Luther King Day», una giornata in onore del celebre leader nero scomparso. Resta ora da vedere se il gruppo irlandese accoglierà l'appello (il tour è già cominciato e non pare facile cancellarlo all'ultimo momento alcune date). In ogni caso la militanza «antirazzista» degli U2 e fuori discussione: nel loro penultimo album avevano dedicato proprio a Luther King una splendida canzone intitolata «Fried».

«The Italian» di Ince in un capannone

Un autentico tesoro del cinema muto. È quello che è stato ritrovato tra pizze e vecchi rulli in un capannone del Michigan. Fra le varie pellicole riportate a nuova vita dai restauratori della Biblioteca del Congresso figura anche l'edizione integrale di «The Italian» che il regista attore e produttore americano Thomas Ince aveva realizzato nei primi anni Venti. Il film, dedicato agli immigrati italiani che vivevano a New York, speso in pochi giorni più umiliante fu realizzato tutto in esterni sul posto. Per l'esperto Paul Spehr si tratta di un ritrovamento di notevole importanza: essendo Ince «l'uomo di cinema più significativo di quell'epoca» dopo Griffith.

Prende tempo Stallone per Rambo III

Il successo di «Platoon» deve aver convinto Sylvester Stallone a rivedere la sceneggiatura del terzo capitolo della serie dedicata al muscolo reduce John Rambo. È di ieri la notizia che il mese prossimo è stato per il mese prossimo. Come è noto, questa volta l'eroe a stelle e strisce dovrebbe essere alla testa di un reparto speciale impegnato in una rischiosa missione nell'Afghanistan occupato dalle truppe sovietiche. Ma l'aria di distensione degli ultimi tempi e il cambiamento di umore dell'opinione pubblica americana pare abbiano consigliato a Stallone di rivedere ampie parti della sceneggiatura originale.

Intanto esce il Coppola sul dop Vietnam

Ancora Vietnam sugli schermi americani. «Stare per uscire» l'atteso «Garden of Stone» (Giardini di pietra) ovvero i cimiteri) di Francis Coppola sul dop Vietnam. Girato interamente a Washington il film ricostruisce angosciosi sbandamenti di silenziosi di tre membri della «Old Ward», il terzo reggimento di fanteria dell'esercito Usa nato al tempo della guerra di Secessione. Un reggimento particolare incaricato di formare i drappelli per i funerali militari e di scortare il presidente interpretato da James Caan. James Earl Jones e D.B. Sweeney. «Garden of Stone» è stato accolto senza troppo entusiasmo dalla critica che l'ha giudicato manieristico e scontato nonostante la solida vocazione antimilitaristica.

Henry Moore, testamento della discordia

Un «caso Culluso» anche a Londra? Pare di sì. Mary Moore, figlia dello scultore Henry Moore, vuole impugnare il testamento sostenendo che il genitore non era sano di mente negli ultimi anni di vita. Nel testamento aperto il mese scorso lo scultore ha lasciato tutto alla moglie Inna, salvo 10 mila sterline alla segretaria e 4 mila alla governante. La figlia Mary non è neppure menzionata. Ma lei insiste col dire che le spetterebbero 13 milioni di sterline, pari a 2 miliardi e mezzo di lire. La vendita e che tra i due non scorreva buon sangue. Qualche anno fa lo scultore aveva accusato la figlia di voler piazzare il marito alla testa della «Fondazione Moore» che possiede la maggior parte delle sculture monumentali dell'artista.

MICHELE ANSELMI

CULTURA e SPETTACOLI

Tango a Baires

«Il mio prossimo film racconterà solo una storia d'amore». Così Fernando Solanas, famoso regista di «Tangos», parla dei suoi progetti e del ritorno nell'amata patria

cosa come 100 mila dollari. Come mancavano? Siamo cercando ancora una conclusione pacifica e difficile da qui in Argentina arriva a gestire una fase giudiziaria e difficile anche per il produttore che è un francese. Avevamo venduto il film ad un prezzo basso come di solito si fa, contando sulla percentuale di incasso. L'incasso c'è e stato ci sono le cifre che lo provano nessuno può negarlo ma i distributori sostengono che gli sono aumentati i costi. La produzione non ha avuto una lira. E pensa che questi sono i migliori i più qualificati nel panorama della distribuzione. Una mentalità mafiosa la loro. Ti racconto una storia che nessuno sa. Anzi, teppina di «Tangos» a Roma. Ci sono tutti gli attori in una sala privata con un pubblico

di 300 invitati critici, registi, attori. Scopri che hanno tagliato sei minuti del film. Per poco non muoio. Domando perché. Mi spiegano che era troppo lungo che lo volevano rendere più agile. La scena della cabina telefonica con il fumo? L'hanno tagliata perché c'erano tante cabine. Ti rendi conto? Tagliavano disinvoltamente senza informare i autori. Un film che aveva appena ricevuto il premio della critica. Solo minacciando uno scandalo ho ottenuto l'impegno che sarebbe tornato intero. Ma io non sono rimasto in Italia a verificare che lo abbiano mantenuto. Così e questa gente. Si probabilmente mi aspettavo di più dal successo di «Tangos». Che quelli che ritenevo amici mi accompagnassero e non mi tradissero una maggiore serenità e forza per continuare a lavorare. La mattina che mi è venuta e l'effetto di tanta tensione. Ma ne esco più saggio, meno pazzo. Non mi accadrà più di rischiare la vita per un film.

Come è stato il ritorno a Buenos Aires? Dell'esilio europeo hai parlato, ma oggi? Delusione, difficoltà di riabituarsi, paura come quella degli ultimi giorni? È la storia che si racconta tanti amici tornare è stato un po' un dovere, un po' un risarcimento. Ma i problemi restano.

Ma io da qui non me ne sono mai andato. Uno se ne va quando decide non quando deve scappare. Amo molto l'Argentina ed è l'unica realtà che conosco abbastanza per raccontarla. Posso fare storie di argentini in Argentina o le stesse storie in Francia o in Italia. Ma solo storie di argentini. Sono abbastanza modesto per non pensare di conoscere altre realtà. Paura? Molta in questi giorni. Ma la vecchia storia - il passaporto in regola - una valigia e pronta. Ho qualche dollaro e una carta di credito - no, quella mai più. Ci sono tante energie qui e c'è cultura professionalità il vecchio mescolarsi di America Latina e di Europa. La forza delle cose nuove che hanno imparato quelli che sono stati fuori e della sofferenza che hanno imparato quelli che sono rimasti. Abbiamo bisogno di produzione e distribuzione.

Alfonso come un samurai in un disegno di «El periodista». In alto, il regista Fernando Solanas

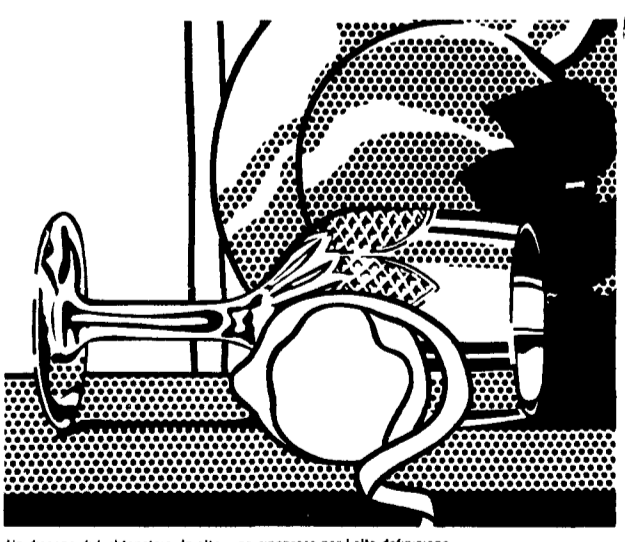


MARIA GIOVANNA MAGLIE

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA GIOVANNA MAGLIE
 ■ BUENOS AIRES «Il successo di «Tangos»? Non è servito a darmi la serenità per fare il nuovo film. Una grande soddisfazione ma i soldi li hanno fatti gli altri. Buenos Aires? Sono felice di vivere qui, non ho mai amato tanto il mio paese come dopo gli anni dell'esilio. E la paura provata in questi giorni mi fa amare di più il mio paese. Sono degli esiliati al quale è andata meglio uno dei privilegiati. Ma a casa tua se rientri al buio sai dove stanno le cose, non vai a sbattere dappertutto. La mia salute? Va bene, sono in piena forma. Ma ho tolto mezzo rene ma ho imparato a farne a meno ad essere più saggio a non lavorare come un pazzo a non morire di crepacorde per fare un film. «Sur»? Comincerò a giugno. Finirò verso marzo. Con calma. E la mia prima storia d'amore. Un grande amore, la forza del desiderio. Qui hanno cercato di distruggerlo di ammazzarlo. Il desiderio di cambiare di vivere di essere liberi di credere. La repressione contro il desiderio. Voglio raccontare come è riuscito a resistere a sopravvivere». Fernando Solanas. Pino per tutti qui dimagrito abbronzato. La faccia da ragazzo tutto jeans, i capelli bianchi, beve una tazza di mate nella stanza del suo ufficio di produzione. «Cine Sur» al centro di Buenos Aires in un palazzo bello e vecchiotto con lavori in corso. Di nuovo un ufficio come quello del '76 quando se ne andò e dovette abbandonare tutto. Più famoso oggi. Gentilissimo come i suoi collaboratori - «ho tanti amici in Italia i fratelli Taviani, Valentino Orsini». Sono come fratelli a Roma avrei voluto fermarmi a vivere ma quelli erano anni difficili - disponibile e polemico. Doveva iniziare il primo febbraio, essere pronto in

La tv? Tutta da definire

All'Aquila si è discusso di alta definizione, la televisione «bella» come il cinema. Lo standard unico da trovare e la sperimentazione Rai



Un disegno di Lichtenstein. In alto, una cinepresa per l'alta definizione

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO ZOLLO
 ■ L'AQUILA. Italia 1990 stadio Olimpico. La nazionale azzurra di calcio tenta la conquista del quarto titolo mondiale. L'Italia è tutta davanti alla tv. Le strade sono deserte e silenziose. Ma per alcune migliaia di spettatori - in Italia e nel resto del mondo - c'è un serbo una emozione in più. Essi vedranno la finale con una televisione del tutto nuova. Si tratta di coloro che avranno trovato posto nelle sale attrezzate con schermi Flat Panel di 6 metri di base. Al 1° Olimpico le squadre della Rai riprendono la partita con telecamere ad alta definizione acquistate in Giappone. Esse trasmettono un segnale con una quantità doppia di «informazioni» (1125 contro le 625 di Pal e Secam, le 525 dell'Nsc) il che significa una qualità delle immagini 4,5 volte superiori a quella tradizionale. I normali televisori non saranno in grado di «cogliere» questa superiore qualità

del segnale, ma agli spettatori delle sale con schermo gigante sembrerà di stare ai bordi del campo. Immagine e nitidezza luminosa si noteranno i fili d'erba vibrare al passaggio veloce del pallone radente. Si coglierà ogni dettaglio dei calciatori. Non abbiamo descritto uno spicchio di fantatelevisione al progetto si sta pensando (e lo vorranno seriamente la spiegazione e abbastanza semplice) l'alta definizione è già qualcosa di molto concreto investito in pieno non soltanto la tv ma il cinema. La produzione seriale e di spot pubblicitari di videoclip e c'è un consistente catalogo di produzioni realizzate e destinate ai normali circuiti. La gigantesca parità tecnologica industriale e finanziaria che l'alta definizione rappresenta non è dunque roba da fine secolo ma si sta giocando già in questi giorni. Essa si presenta per tutta l'industria audiovisiva come ciò che il 35 mm è stato per il cinema, uno standard unico di produzione e distribuzione capace per questo di puntare a un mercato planetario senza barriere. Essa impone all'industria alle aziende produttrici di audiovisivo agli Stati scelte destinate a ridefinire la gerarchia delle nazioni sviluppate. È una sfida la cui posta in gioco equivale almeno quella della «guerra dei chips». Tutto ciò lo si è potuto ben vedere al convegno organizzato a L'Aquila dalla coop «La lanterna magica» per la rassegna «Una città in cinema». Ha detto Massimo Fichera, vice direttore generale Rai per i nuovi servizi e pioniere in Italia dell'alta definizione: «La ripresa con nastro magnetico di

la corporation Usa Cbs - significa - a parità di resa qualitativa con il 35 millimetri - un abbattimento dei costi di produzione tra il 15 e il 20% consente - come standard unico - una diffusione del prodotto via satellite capillarmente sull'intero pianeta facendo partire l'immagine da una sola centrale. In altre parole l'alta definizione vuol dire D da una parte innovare oltimamente la tecnologia tv nuove macchine da ripresa (ci sono già) nuovo sistema di distribuzione del satellite (i primi sono anche già in opera) nuovo sistema di ricezione antenna parabola individuale o condotti miniale al posto dell'attuale selva di graticole sui palazzi (già in commercio) e nuovi televisori grandi quadri murali spesso in pannello a cristalli liquidi (questi li mi e l'anello ancora mancante ma per poco) 2) per quel che riguarda produzione di film seriali spot videoclip l'alta definizione - secondo gli studi presentati

grammi a costi ridotti e di alta qualità tecnologica che le consenta di uscire dai tunnel dell'attuale crisi protagonista anche la Rai che a L'Aquila ha fatto da dominatrice presentando - tra l'altro - 12 minuti (soltanto immagini volutamente allungate) di «Giulia e Giulia» primo film realizzato ad alta definizione diretto da Peter De Monte e interpretato da Kathleen Turner, Gabriel Byrne e Sting. Fotografia di Peppino Rutunno scenografo Mario Garbuglia produttori esecutivi Francesco Pinto e Gaetano Stucchi del team di Massimo Fichera. Perché questa presenza Rai così singolarmente di avanguardia? Perché - questa è la risposta di Fichera, Pinto e Stucchi - l'autobus dell'innovazione passa una sola volta perché l'Italia è tagliata fuori dalla componistica di alta definizione della Sony e deve giocare le sue carte nella produzione di programmi arrivando però pronta ai prodotti a costi più bassi e a più alta qualità fruibile al cinema come in tv. Allo standard unico - che in questa situazione non potrebbe essere che quello giapponese si oppone l'industria europea che a Dubrovnik ha ottenuto una sospensione di due anni e che punta le sue carte su un progetto di ricerca nell'ambito del piano Eureka. «Noi partecipiamo al progetto Eureka», dice Fichera - «perché ci piacerebbe che il Euro che ci piacerebbe che il Euro sia riuscito a mettere a punto uno standard di alta definizione competitivo con quello giapponese». L'ipotesi pare tuttavia irrealistica e infine il capitolo - tutto da scrivere di una Rai che si muove nel vuoto assoluto di strategie industriali politiche di governo di più no di finanziamento della ricerca in un settore a remunerazione lenta e lontana per cui terreno privilegiato dell'intervento pubblico. Per ora le forze di governo appaiono di fine linea per i pionieri di Mazzini potrebbe non essere il male maggiore.



Una rarità del compositore francese inaugura oggi il festival fiorentino

Il Maggio ritrova Berlioz Benvenuto Hector!

Il Maggio fiorentino si apre con Benvenuto Cellini di Hector Berlioz...

ALBERTO PALOGIA

Il Maggio fiorentino si apre con Benvenuto Cellini di Hector Berlioz...

Benvenuto Cellini d'altra parte in dal suo battesimo (Parigi Theatre de l'Académie Royale de Musique oggi Opera 3 settembre 1838)...

un'opera altrettanto ibrida e discontinua. Ove la grandiosità delle grandi scene di massa...

A i primi di Trento il Comunale si chiamava Politeama e la domenica pomeriggio le mamme che avevano l'occasione di andare all'opera potevano usufruire di un improprio servizio...

Qui i passi sono musica

SYLVANO BUSSOTTI

Un'altra fu Armida storia di una maga e di demoni che con templavo agitarsi sulla scena...

andarla a vedere non mi sognavo neppure ma mia madre tornò una sera a casa dopo quello spettacolo e disse che si era spietata le mani ad applaudire...

sospinto negli angoli più in grati dell'attento loggione tanto da perdere ogni speranza di poter mai ascoltare altro...



Una scena di «Cento cammelli nel cortile»

Primateatro Quell'Islam così favoloso...

AGGEO BAVIOLI

Cento cammelli nel cortile. Regia di Giuseppe Florio. Un islam di Gustave Flaubert...

A un certo momento dello spettacolo ancora sulla mia faccia un'ombra di annunci...

L'opera. Delude a Parma l'attesa «Genesi» composta da Franco Battiato, ex cantautore passato alla Musica Seria

Un mistico povero di Spirito

PARMA. Attesa con cunoscenza già presentata a frammenti in concerto Genesi la nuova opera di Franco Battiato...



Un momento di «Genesi». L'opera composta da Franco Battiato

do come altri frati e dervisci. Tutti quanti si imbarcano sul l'astronave del futuro accom-

vano quando l'ideologo e il musicista diffondono la medesima merce avariata.

gliò di gregonano sempre utili ai nobili indirizzi le accompagna con accordi di tre note...

è una tournée fitta di appuntamenti iniziata con una sorta di «prova generale» in pubblico nella bonboniera del Teatro Pergolesi di Jesi...

Il concerto

ROMA. Molte volte si attribuiscono a Saint Saëns che ebbe lunga vita (vittantasei anni) tra il 1835 e il 1921...

Violoncello indemoniato

fosse entrato all'Auditorio della Conciliazione mentre Rostropovic furoreggiava in modo inaudito...

per violoncello e orchestra di Schumann op. 129 sublimando nel suo fiutare di soli loquace spesso incantato nei istantismi ma sempre così inciso da mille turbamenti...

È una tournée fitta di appuntamenti iniziata con una sorta di «prova generale» in pubblico nella bonboniera del Teatro Pergolesi di Jesi...



Il cantautore Mimmo Locasciulli è in tournée

Il disco Locasciulli il clandestino

ANGELO MELONE

ROMA. «Sentivo da tempo di essere in mezzo a un guado, rimanere chiuso nella gabbia dei ritmi e dei componimenti musicali classici...



Una notizia che riguarda i ragazzi dell'85, i ragazzi del '77, i ragazzi del '68, i ragazzi del '45:
l'Unità è tutta nuova. Le battaglie nuove, le idee nuove, i desideri nuovi.



Il più grande giornale a sinistra.